VENERDI 26 MARZO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
... N. 10 - UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

Anno 61 — N. 73

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 — Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 — Necrologie L. 1,50 — Corpo del Giornale L. 2 — Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

La Camera si riaprirà il 28 aprile

POLITICA INTERNA E LEGGI SINDACALI

ROMA, 25, notte (per telefono):

Si ha ragione di ritenere che la data scelta per la ripresa dei lavori parlamentari alla Camera è quella del 28 aprile. E' da prevedere che dopo una o due sedute si affronterà la discussione sui bilanci preventivi dell'esercizio finanziario 1926-27 consentendo il procedimento delle norme regolamentari sulle discussioni dei bilanci stessi anche se sprovvisti di relazione. Ad ogni modo sono state fatte premure ai relatori per sollecitare i loro lavori e in seguito a tali insistenze sono già pronte le relazioni sui bilanci militari e su quello delle Colonie.

Il Sottosegretario agli Interni on. Teruzzi è stato intervistato intorno ai provvedimenti adottati allo scopo di integrare le leggi votate in questi ultimi anni dal Parlamento. Si tratta di provvedimenti minori che sfuggono spesso alla grande discussione ma che sono tuttavia di importanza notevole.

Premesso che non era il caso di intrattenersi sulla situazione politica del Paese che, come è noto, è ottima, l'onorevole Teruzzi ha parlato delle disposizioni di carattere interno intorno alle quali il Ministero degli Interni ha lavorato intensamente per completare i noti progetti di legge che sono stati presentati al Parlamento col blocco delle leggi fascistissime.

L'on. Teruzzi ha illustrato quindi una serie di misure che riguardano i Prefetti, i Sottoprefetti e il personale di Pubblica Sicurezza.

La più importante delle riforme interne realizzate è quella relativa alla istituzione del servizio ispettivo sui Comuni, riforma collegata alla creazione dei Podestà e che permette ispezioni continuative e sistematiche invece che saltuarie e sporadiche come per il passato.

Circa l'applicazione della legge per l'Ente nazionale «Balilla», l'on. Teruzzi ha detto di poter soltanto confermare che appena essa entrerà in vigore avrà dal Governo la più completa e sollecita applicazione.

Si apprende intanto che il Ministro della Giustizia S. E. Rocco, ha ultimato in questi giorni gli studi di massima per la compilazione delle norme regolamentari della legge sui rapporti collettivi del lavoro.

Secondo quanto si afferma, tutte le disposizioni troveranno posto in un unico regolamento diviso in quattro parti: la prima, riguardante la personalità giuridica dei Sindacati; la seconda, lo ordinamento sindacale; la terza, il contratto e la tutela; la quarta, l'azione giudiziaria e tutte le altre forme di procedura, in caso di controversia per l'applicazione dei contratti collettivi del lavoro. Ai Sindacati sarà concesso il diritto di emanare norme regolanti l'attività interna dei Sindacati e sarà consentito di curare la parte assistenziale e quella anche più importante dell'educazione.

Sui movimenti nel Corpo diplomatico

ROMA, 25, notte (per telefono):

Un telegramma da Vienna annunzia la partenza per Roma del nostro rappresentante in quella città barone Bordonaro. Secondo un'Agenzia, un vasto movimento diplomatico è da ritenersi prematuro in quanto non ancora l'onorevole Mussolini ha potuto prendere alcuna decisione in merito. Pertanto la visita a Roma del nostro Ministro a Vienna, Bordonaro, non ha alcun rapporto con le voci di fonte viennese secondo le quali il Bordonaro sarebbe stato chiamato a Roma dall'on. Mussolini per la sua eventuale destinazione alla Ambasciata di Londra.

Negli ambienti diplomatici inglesi si crede di sapere a tale proposito che almeno per il momento nessun mutamento appare probabile nell'Ambasciata italiana di Londra.

I massimalisti e l'on. Cassinelli dopo il processo Matteotti

ROMA, 25, notte (per telefono):

La «Voce Repubblicana» dice che stamane a Montecitorio circolava la voce che in seno alla Direzione del Partito Massimalista sono stati chiesti provvedimenti disciplinari a carico dell'on. Cassinelli per la sua partecipazione come testimonio al processo di Chieti e per la forma e l'intonazione della sua deposizione.

Il giornale dice che particolari informazioni gli permettono di ritenere la voce corrispondente alla realtà.

Una conferenza sul volo polare

NAPOLI, 25.

Nell'Aula Magna dell'Università, alla presenza di numerose autorità cittadine e di una folla di uditori, il tenente aviatore norvegese Lisir Larsen ha tenuto una interessante conferenza in lingua italiana, illustrata da proiezioni, sul volo polare. L'oratore è stato vivamente applaudito.

Il messaggio del gen. Gonzaga alla Milizia per il Natale dei Fasci

ROMA, 25.

In occasione del 28 marzo 1926, Natale dei Fasci, S. E. il Generale Gonzaga ha emanato alla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale il seguente ordine del giorno

«Ufficiali e legionari,

Il VII anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento riunisce oggi le vostre legioni per commemorare insieme con quello anche il terzo annuale della istituzione della M. V. S. N. La coscienza che questo anno si avvera delle due date è che, se pur dovuta alla dolorosa perdita di S. M. la Regina Madre non è senza significato augurale, sia intesa da voi quale più preciso e più fiero richiamo alle vostre origini e alle vostre tradizioni migliori e quale nuova affermazione dell'unità di fede, di ideali e di disciplina che fa di voi il simbolo e il baluardo dell'Italia fascista.

Ufficiali e Camicie nere,

Le nostre schiere crescono di numero e si rafforzano di vigore e di fede di giorno in giorno, così come una ad una e di giorno in giorno prendono corpo le visioni della nuova storia d'Italia. Segno non dubbio che voi vi mantenete degnamente all'altezza della missione che vi venne affidata. Sia ciò argomento per voi e per me in questo giorno doppiamente fausto per l'Italia e pel Fascismo di alta e legittima soddisfazione e sia soprattutto sprone a sempre più profonda e incondizionata devozione alla Patria, al Re, al Duce.

Il generale di Corpo d'Armata, Comandante generale della M. V. S. N.:

Gonzaga».

Per l'inquadramento dei giornalisti nella Federazione Fascista

ROMA, 25.

In seguito alla deliberazione presa nel dicembre scorso dalla Assemblea della Federazione nazionale della Stampa italiana per l'adesione alle Corporazioni fasciste, si è riunito oggi il Comitato direttivo della Federazione stessa con l'intervento degli on. Edmondo Rossoni e Bramante Cucini. E' stata ratificata la deliberazione e si sono stabilite le modalità pratiche per l'inquadramento dei giornalisti nella Confederazione nazionale che assumerà il nome di Federazione fascista dei giornalisti italiani, e che le Associazioni regionali prendano il nome di Sindacato fascista dei giornalisti della regione.

I diversi sindacati professionali di categoria (corrispondenti, cronisti, stenografi, sportivi) dovranno fondersi nell'unico Sindacato riconosciuto disciplinandosi in sezioni con funzioni prettamente tecniche. La Federazione ha già impartito disposizioni ai Sindacati regionali, per il prelevamento delle tessere sindacali; mentre la Confederazione delle Corporazioni ha disposto che siano sciolti tutti i gruppi sorti recentemente in alcune provincie e che i giornalisti professionisti si inquadrino disciplinatamente nelle Associazioni trasformatesi in Sindacati e aderenti alla Corporazione nazionale della stampa.

Rappresentanza delle Medaglie d'oro ricevuta dal Re e dal Duce

ROMA, 25.

Stamane, accompagnati dal Segretario del Gruppo Medaglie d'oro, capitano Gaetano Carolei, il Capo del Governo S. E. Benito Mussolini ha ricevuto gli incaricati del Comitato di Torino Medaglia d'oro Salamone Alessandro ed il rappresentante delle Famiglie Umberto Griffidi i quali furono ieri ricevuti da S. M. il Re. Essi, così come al Sovrano, hanno offerto al Duce in omaggio, una copia della pubblicazione col primo elenco completo ed esatto di tutti i decorati di medaglia d'oro al valore militare dall'anno di istituzione della altissima decorazione ad oggi (dal 1833 al 1925). S. E. Mussolini ha ammirato la pubblicazione e si è congratulato con gli autori dichiarando che tale volume potrebbe essere la bibbia per gli italiani.

Elogio d'un banchiere inglese all'opera restauratrice del Fascismo

LONDRA, 25.

Il «Daily Telegraph» nel suo editoriale commenta l'esaltazione della rinascita economica dell'Italia fatta da sir Felix Schuster, presidente della Banca Italo-Britannica nella sua relazione agli azionisti. E' indubbiamente eccessivo, scrive il «Daily Telegraph» il contegno dei critici, i quali, perchè non amano, sotto certi aspetti il Governo istaurato in Italia, abbandonano la esaltazione appena odono il nome di Fascismo e chiudono ostinatamente gli occhi davanti ai risultati meravigliosi raggiunti dall'Italia sotto il Fascismo.

Schuster ha affermato essere assurdo ostinarsi a confrontare la concezione politica britannica con la concezione di un Paese che ha accettato un regime che considera adeguato ai suoi bisogni e al temperamento del popolo.

Tale affermazione è notevole perchè viene da un banchiere che fu costantemente radicale, ma che, pur non approvando il Fascismo in teoria, non sa condannarlo davanti ai magnifici risultati raggiunti sotto la guida dell'on. Mussolini.

Schuster — continua il «Daily Telegraph» — ha tratteggiato un impressionante quadro dell'Italia che egli ha visitato da osservatore sagace, e che gli apparve comparabile a ad una alveare di industrie. Il popolo è deciso a far superare al Paese ogni difficoltà e dovunque si scorge un'autentica passione per la disciplina, per l'organizzazione e il lavoro quale il popolo italiano ignorò per molti secoli. Noi non siamo apostoli del Fascismo per l'Inghilterra, ma è innegabile che l'Italia occupa oggi in Europa una posizione ben differente da quella di pochi anni addietro e che la rivoluzione politica sociale ed economica tuttora si evolve e merita di essere studiata con la massima attenzione e con uno spirito di amichevole comprensione, quale purtroppo non animò i criteri del Fascismo

I debiti di guerra

La discussione sui debiti di guerra in Inghilterra e in America

LONDRA, 25.

Durante la discussione alla Camera dei Comuni sui debiti interalleati, Knowden, dice che fino ad ora l'Inghilterra non ha ricevuto nulla di quanto le è dovuto all'infuori del primo versamento dell'Italia e sostiene che Churchill avrebbe potuto ottenere condizioni migliori con la Francia e con l'Italia, poichè l'accordo con l'Italia è estremamente svantaggioso per l'Inghilterra.

Churchill risponde che la Gran Bretagna ritiene che le somme date in prestito per la lotta comune non potevano essere considerate come debiti ordinari; mette in rilievo il contrasto tra l'atteggiamento di Knowden verso l'Italia e la Francia e quello verso la Russia.

Churchill ricorda quindi l'accordo concluso con Caillaux ed i tre punti rimasti in sospeso ed accenna pure che dalla stipulazione secondo la quale i pagamenti della Francia alla Gran Bretagna dovranno essere proporzionati a quelli che l'Inghilterra farà agli Stati Uniti, si attende una annualità di 12 milioni di sterline e mezzo, che con le annualità dell'Italia e quelle calcolate dalle Piccole Potenze nonchè con i pagamenti delle riparazioni della Germania previsti dal piano Dawes, faranno incassare alla Gran Bretagna 33 milioni di sterline all'anno. Churchill rileva infine che gli Stati Uniti ricevono attualmente in virtù degli accordi già conclusi, una somma approssimativamente uguale alla cifra totale delle riparazioni pagate dalla Germania, somme enormi provenienti dai Paesi dell'Europa devastati ed impoveriti dalla guerra. Churchill conclude dicendo: «Credo che questi elementi saranno presenti allo spirito di tutte le persone di buon senso dell'America e dell'Europa».

FILADELFIA, 25.

Il Segretario di Stato, Mellon, in un discorso pronunziato all'Union League Club, ha dichiarato che gli accordi per il consolidamento dei debiti di guerra sono i più favorevoli che si siano potuti stabilire al momento presente senza ricorrere a pressioni. Trattando della questione dell'obbligo morale di prestare aiuto per permettere ai popoli di cancellare le tracce delle devastazioni della guerra, Mellon ha detto: «Noi abbiamo quest'obbligo e faremo il nostro dovere», aggiungendo che il Governo americano crede nell'aiuto e non nella carità. «La politica finanziaria americana — ha soggiunto Mellon — nei riguardi dell'Europa è bastata non sul sentimento, ma sul ragionamento».

Mellon ha esposto quindi le ragioni a difesa degli accordi pel consolidamento dei debiti di guerra compreso quello con l'Italia che sono attualmente in discussione al Senato. Egli ha accennato alle trattative in corso con la Francia, la Grecia e la Cecoslovacchia, dicendo che queste sono le sole Nazioni che non hanno ancora consolidato il loro debito. Se l'Europa deve essere ricostruita su basi solide, ha detto Mellon, essa deve cercare di equilibrare il suo bilancio e consolidare i debiti di guerra prima che i finanzieri americani possano collocare i loro capitali all'estero. «Noi abbiamo una eccedenza di produzione e abbiamo bisogno di trovare mercati sia a contanti sia a credito. Se noi non possiamo disporre di questa eccedenza, i prezzi caleranno; abbiamo bisogno quindi di tutti i consumatori». Facendo allusione alle critiche mosse agli accordi di circa i debiti interalleati ed alla pretesa clemenza americana, Mellon ha detto che egli preferisce avere clienti solvibili, che abbiano la speranza di prosperare piuttosto che spingerli al fallimento.

Il risveglio di un vulcano in Anatolia

RODI, 25.

Il Comandante del piroscafo «Castelrosso» comunica che durante la navigazione, ieri, in località tra Sette capi e Makri in Anatolia furono osservate dense colonne di fumo rossastro che si elevavano dal monte Kataklamasi dando l'impressione di una vera eruzione vulcanica simile a quella che si sarebbe verificata circa 50 anni fa. Si tratterebbe di una ripresa di attività di un vulcano spento.

BRATIANU, Presidente del Consiglio rumeno, domani a mezzogiorno presenterà al Re le dimissioni del Gabinetto.

SULL'AFFONDAMENTO del vapore fluviale «Paese do Carvalho» risulta che sono periti 26 passeggieri, il capitano, due ufficiali e nove membri dell'equipaggio.

S. E. LUIGI LUZZATTI per incarico avuto dall'assemblea tenutasi in Roma il 7 marzo ha costituito il Consiglio generale dell'Opera nazionale per gli Orfani dei contadini morti in guerra, con le rappresentanze di ogni regione d'Italia.

NEL PORTO DI TRIESTE sono arrivati i 4 cacciatorpediniere americani: «Jambason», «Bruce», «Coglan» e «Prestown».

Il Friuli si avvia rapidamente alla riconquista del primato zootecnico suo vanto nell'anteguerra

Il 3.° Mercato-Concorso primaverile di Torelli di razza pezzata rossa friulana

Ieri nelle ore antimeridiane si è tenuto nella località Braida Bassi il Terzo Mercato-Concorso di Torelli di razza pezzata rossa friulana nati ed allevati in Provincia.

Diciamo subito che questa nuova rassegna, promossa dalla Commissione Zootecnica Friulana, di cui è benemerito Presidente il conte Gian Lauro Mainardis, rappresenta un notevole passo verso quel primato che nel periodo antebellico era motivo di legittimo vanto ed orgoglio per il nostro Friuli.

La vasta Braida Bassi, che così bene si presta per la sua ampiezza e per le grandi tettoie alle Mostre e alle Fiere della importanza che è reclamata dal Capoluogo di una delle più grandi provincie d'Italia, era ieri mattina animatissima. Vi si notavano infatti i più cospicui proprietari di aziende agricole, parecchi negozianti e gli autorevoli membri della Giuria che esaminavano con passione e con legittima soddisfazione i bellissimi esemplari di torelli partecipanti alla Mostra.

Fra i presenti, oltre la Giuria, abbiamo notato il Presidente della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia comm. Oriolo, col Segretario generale co. comm. dott Giuliano di Caporiacco, il co. Gian Lauro Mainardis, il veterinario provinciale dott. Pavesio, il dott. Muratori benemerito ispettore zootecnico e animatore di queste Mostre così importanti per l'incremento zootecnico della nostra Provincia, il dott. cav. Marchettano direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, i dottori in agraria Dorta, Medina e Cigaina, i direttori delle Cattedre Ambulanti del Veneto, il dott. Zuccheri, i veterinari dott. Comparetti, dott. Della Savia, dott. Minciotti, dott. Pittoni, il dr. Margreth, il co. Pirro di Spilimbergo e moltissimi altri.

Il lavoro della Giuria

La Giuria, presieduta dal benemerito pioniere della zootecnica friulana e autorevole membro della Commissione zootecnica avv. comm. Vittorio Nussi di Cividale, era così composta:

Brombin cav. Antonio di S. Vito al Tagliamento — Canciani dott. Giacomo di Varmo — Ciani dott. Luciano di Codroipo, Colloredo co. Cesare di Muscletto — Cosolo dott. Gino di Fogliano — Dorta dott. Jachen di Udine — Gaspardis dott. Gio. Batta di Aiello — Lucco dott. Dante di Latisana — Mulinari cav. Desiderio di San Giovanni di Manzano — Pascoletti dott. Francesco di Faedis — Pavesio dott. Leandro di Udine — Selan dott. Umberto di Udine — Sinigalia Aldo di S. Vito al Tagliamento — Tami dott. Gino di Tarcento — Tonizzo dott. Detalmo di Gorizia — Vicentini cav. dott. Vittorio di Spilimbergo — Zandonà dott. Tullio di Palmanova.

Dopo accurato esame dei magnifici esemplari condotti alla Mostra e che raggiungevano il numero non mai superato nel dopo-guerra di 140, senza contare quelli fuori concorso, la Giuria si è riunita per emettere il suo verdetto e per assegnare i premi.

Lungo, paziente e coscienzioso fu il lavoro di questi tecnici, assieme al dr. Muratori, efficacemente coadiuvato dal suo segretario signor Vittorio Mambrini. Tre erano le Sezioni di Torelli esposti e cioè:

Sezione A, torelli da 6 a 8 mesi;
Sezione B, torelli da 8 a 10 mesi;
Sezione C, torelli da 10 a 12 mesi.

Verso il mezzogiorno la Giuria aveva compiuto il suo difficile e delicato compito e il dott. Muratori, convocati tutti gli espositori, procedeva alla proclamazione dei risultati ed all'assegnazione dei premi.

Prima di ciò, il dott. Muratori, con quella chiara e persuasiva parola che è l'espressione della sua fede entusiastica nell'avvenire zootecnico del nostro Friuli, si compiace, a nome della Giuria, del crescente successo di queste mostre così per numero come per qualità dei soggetti esposti. Ciò dimostra che sono raggiunti gli intenti che la Commissione Zootecnica si era prefissa indicendo questi concorsi di primavera e di autunno, e che hanno dato risultati i quali fanno bene sperare per un promettente avvenire.

Ciò premesso, il dott. Muratori espone alcuni rilievi fatti dalla Giuria. Nota fra altro che se si è riscontrato un sensibile miglioramento nei torelli da 8 a 10 mesi e in quelli da 10 a 12 mesi, il gruppo dei torelli da 6 a 8mesi lascia alcunchè a desiderare sia per la taglia sia per l'ossatura. Si nota in essi una tendenza all'ingentilimento delle forme che deve essere combattuta perchè il nostro patrimonio zootecnico deve essere rappresentato in particolar modo da tori di forte sviluppo e di gambe forti e lunghe, quali si richiedono per bestiame da lavoro. I friulani debbono produrre una razza che serva anzitutto per noi e non per i toscani che allettando i produttori con immediati guadagni, portano via i migliori esemplari destinati all'ingrasso ed alla macellazione e non al lavoro. Prima bisogna far la barba a noi — conclude il dr. Muratori — e poi agli altri.

Dopo altre raccomandazioni agli espositori, che lo seguono col più vivo interesse, il dr. Muratori inneggia agli allevatori friulani e da loro convegno per il Concorso del prossimo autunno.

L'oratore è vivamente applaudito.

I premiati

Il dott. Muratori procede quindi alla proclamazione del verdetto della Giuria e legge il seguente elenco dei premiati:

SEZIONE A.

Premi di primo grado di lire 500 ciascuno: N. 1, Passone Ferdinando di Merlana di Trivignano — N. 18, Fratelli Bolzicco di Visinale di Buttrio — N. 19, Meroi Quinto di Visinale di Buttrio — N. 38, Sabot Antonio di Persereano di Pavia — N. 43, Bertossi Gio. Batta di Faedis — N. 50, Matelloni Gio. Batta di Pavia di Udine — N. 52, Amministrazione Kechler di S. Martino di Rivolto.

Premi di secondo grado di lire 300 ciascuno: N. 17, Fratelli Bolzicco di Visinale di Buttrio — N. 21, Meroi Domenico di Buttrio — N. 31, Chiarandini Fratelli di Remanzacco — N. 37, Antonutti Angelo di Persereano — N. 47, Micino Zaccaria di Pradamano — N. 51, Amministrazione Kechler di S. Martino di Rivolto — N. 54, Paselli Luigi di Ziracco di Remanzacco.

Premi di terzo grado di lire 200 ciascuno: N. 7, Minen Giuseppe di Buttrio — N. 11, Meroi Ermenegildo di Buttrio — N. 12, Meroi Ermenegildo di Buttrio — N. 13, Meroi Ermenegildo di Buttrio — N. 16, Fratelli Bolzicco di Visinale di Buttrio — N. 23, Diplotti Giuseppe di Moimacco — N. 27, di Colloredo co. Viccardo di Crauglio — N. 40, Braidotti Lodovico di Persereano — N. 45, Buttazzoni Angelo di Villalta di Fagagna.

SEZIONE B.

Premi di primo grado di lire 500 ciascuno: N. 9, Famea Aristide di Tapogliano — N. 15, Braidotti Lodovico di Persereano.

Premi di secondo grado di lire 300 ciascuno: N. 12, Cattolo Giorgio di Viscone — N. 19, Passone Martino di Persereano — N. 8, Virgolini Antonio di Jalnicco di Palmanova.

Premi di terzo grado di lire 200 ciascuno: N. 25, Paselli Luigi di Ziracco di Remanzacco — N. 26, Barbiani Eugenio di Rualis di Cividale — N. 4 bis, Fratelli Bolzicco di Visinale di Buttrio — N. 10, Amministrazione Margreth di S. Giorgio di Nogaro — N. 24, Buttazzoni Pietro di Villalta di Fagagna.

SEZIONE C.

Premi di primo grado di lire 500 ciascuno: N. 13, Ceccutti Giovanni di Povoletto — N. 16, Bolzicco Pietro di Buttrio — N. 5, Meroi Redento di Buttrio — N. 14, Nadalutti Luigi dei Casali del Gallo di Cividale.

Premi di secondo grado di lire 300 ciascuno: N. 27, Tomasincig Giuseppe di Gradisca d'Isonzo — N. 28, Colonnello Giacomo di Spilimbergo — N. 8, Famea Aristide di Tapogliano — N. 20, Buttazzoni Angelo di Villalta di Fagagna.

Premi di terzo grado di lire 200 ciascuno: N. 17, Braidotti Lodovico di Persereano — N. 2, Meroi Ermenegildo di Buttrio — N. 23, Dentesano Giuseppe di Persereano.

Inoltre al signor Aristide Famea fu assegnata una grande medaglia d'oro con diploma assegnata dal Sindacato a quello fra i tenutari di torelli aderenti al Sindacato stesso che avesse ottenuto un premio di primo grado con un soggetto di proprio allevamento.

Anche la grande medaglia d'argento dorato, offerta dai Veterinari friulani, fu assegnata al signor Aristide Famea con cui la Giuria e il dott. Muratori si compiacciono vivamente.

Il banchetto

Verso il tocco, in una delle magnifiche sale della «Croce di Malta» è servito un suntuoso banchetto alla Giuria. Sono pure presenti, oltre il dott. Pavesio e il dott. Muratori, il cav. uff. Morelli de Rossi Presidente della Cattedra Ambulante provinciale, il cav. dottor Marchettano direttore della Cattedra Ambulante di Udine, il dott. Jelmoni direttore della Cattedra Ambulante di Treviso, il dott. Vedovi direttore della Cattedra Ambulante di Belluno, il prof. Saltin direttore della Cattedra Ambulante di Venezia, il dott. Dorta, il dott. Medina, il dott. Cigaina, il sig. Vittorio Mambrini, il dott. Lucco veterinario di Latisana, il dott. Zandonà presidente del Sindacato dei Veterinari l'aiuto ispettore zootecnico di Gorizia dott. Miltone Klauser ed altri.

Durante il banchetto, signorilmente servito, come è consuetudine dell'egregio proprietario signor Galliano Patrignani, egregiamente coadiuvato dal direttore signor Gino della Mura e dal provetto personale, regnò la più schietta ed allegra cordialità.

Al «dessert» parlarono, con la competenza e con quel fervore che li anima per il sempre maggiore incremento zootecnico del nostro Friuli, il Presidente della Giuria comm. avv. Vittorio Nussi e il dott. Muratori, entrambi calorosamente applauditi.

Per il pascolo vagantino delle pecore

Un'importante seduta a Udine

Presso la sede della Cattedra Ambulante di Agricoltura si tenne ieri nel pomeriggio una riunione dei rappresentanti delle Cattedre delle Tre Venezie per trattare l'importante e grave problema del pascolo vagantino delle pecore.

Erano presenti il prof. Mariani per Trieste, prof. Guscîotto per Trento, prof. Saltin per Venezia, prof. Jelmoni per Treviso, dott. Pittoni per Vicenza, prof. Vedovi per Belluno, dott. Comandic per Pola. Avevano aderito le Cattedre di Padova, Verona, Conegliano e Montebelluna.

Della Provincia del Friuli erano presenti gr. uff. Rubini, cav. Morelli, prof. Marchettano, dott. Pavesio, veterinario provinciale dott. Muratori e i dottori Dorta, Cigaina, Ortali, Zanettini, Bubba e Miniscalco.

La riunione venne presieduta dal cav. Morelli de Rossi che rivolse un caloroso saluto a tutti gli intervenuti.

Il gr. uff. Rubini prospettò poi in una lunga e magistrale relazione il grave problema del pascolo vagantino delle pecore segnalandone i danni, esaminando sotto l'aspetto tecnico e legale i possibili rimedi. Terminò presentando un ordine del giorno.

Al relatore seguì il veterinario provinciale dott. Pavesio che fece la storia delle pratiche iniziate sin dal 1901 specialmente dalle provincie lombarde per trattare di sopprimere il pascolo vagante, proponendo pure un ordine del giorno.

Ebbe luogo quindi una lunga ed animata discussione alla quale presero parte tutti i presenti dimostrando con ciò quanto il problema interessi tutte le Provincie delle tre Venezie.

Alla fine venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno concordato fra i proponenti, tenuto conto della discussione avvenuta:

«Le Cattedre Ambulanti di Agricoltura delle Tre Venezie convenute oggi in Udine, per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia del Friuli onde avvisare i mezzi per risolvere il vecchio e complesso problema del pascolo vagante delle pecore a cui sono sottoposti quasi tutti i terreni del piano;

riconosciuti i gravi danni che ad essi derivano;

rilevato che la consuetudine del pascolo vagante delle pecore è anche un mezzo per la diffusione delle epizoozie, e che la consuetudine stessa è in aperto contrasto con la crescente intensificazione delle colture saggiamente voluta e propugnata dal Governo Nazionale guidato con forte mano ed intelletto da S. E. Benito Mussolini;

fanno voti perchè i R. Prefetti delle Tre Venezie, applicando integralmente e mantenendo in permanenza in vigore l'art. 27 del Regolamento di Polizia Veterinaria 10 maggio 1914, n. 533, a mezzo di apposite ordinanze vogliano disciplinare il pascolo vagante delle pecore, disponendo, per maggiore facilità di applicazione della legge, che l'entrata dei greggi e delle persone che li accompagnano non possa avvenire che in determinati punti di ciascuna provincia».

Su proposta del gr. uff. Rubini venne poi spedito il seguente telegramma:

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro, Roma. — Rappresentanze Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli invocano per ora rigida applicazione legge polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame ed all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».

Contro le malattie infettive del bestiame

Il Sindacato Provinciale fascista dei Veterinari Condotti del Friuli, nella sua assemblea generale ordinaria tenuta presso l'Associazione Agraria Friulana, dopo ampia discussione ha votato il seguente ordine del giorno relativo alla Istituzione di una Stazione sperimentale per la lotta contro le malattie infettive del bestiame:

«I Veterinari del Sindacato Veterinario friulano riuniti in assemblea ordinaria per pronunciarsi in merito alla istituzione sperimentale per lo studio delle malattie infettive del bestiame nelle Tre Venezie.

Avuta conoscenza della delibera presa nella riunione tenuta in Padova il 20 gennaio u. s. dai Rappresentanti delle Provincie interessate, della fondazione in Padova di una Stazione sperimentale scientifico-pratica dotata di più larghi mezzi, onde rispondere alle alte finalità ed ai reali bisogni di tutta la regione Veneta.

Mentre rivolgono il vivo plauso al dr. Gasparetto di Padova, loro valoroso Delegato Regionale, strenuo assertore dei diritti della Classe per la campagna condotta per una idea quanto mai giusta, fanno voti:

1) che la Stazione Sperimentale, analogamente a quanto è stato deliberato dai rappresentanti delle Provincie delle Tre Venezie nel convegno del 20 gennaio u. s. sorga in Padova, quale sede più adatta sotto tutti i rapporti;

2) che la Provincia del Friuli aderisca senza indugio al deliberato delle consorelle Venete, in modo da determinare la più sollecita esecuzione della importante ed utilissima iniziativa, la quale sarà destinata a portare grandi vantaggi ai nostri allevamenti ed allo incremento del patrimonio zootecnico nazionale.

Il Segretario Sindacato Veterinari del Friuli

Zandonà dott. Tullio».

IL CAPO DEL GOVERNO on. Mussolini ha ricevuto S. E. l'on. Boselli, Presidente della «Dante Alighieri», insieme con le LL. EE. i Ministri Federzoni e Giuriati e il dott. Forges-Davanzati membri del Consiglio Centrale. Il Capo del Governo, attesa l'alta missione nazionale del sodalizio, ne accoglieva la richiesta, ed assegnava ad esso degna sede in Roma in uno dei palazzi che lascierà il Ministero di Grazia e Giustizia.

SOTTO GLI AUSPICI di S. E. Tommaso Tittoni, nella sede del palazzo provinciale di Roma per gli atti del notaio Staine si è costituita la Società anonima «La nuova antologia» col capitale di L. 2 milioni e mezzo. Scopo della Società è l'acquisto e la prosecuzione della pubblicazione dell'antica rivista.

LA CAMERA FRANCESE ha approvato con 415 contro 123 l'insieme del bilancio delle entrate. Il gruppo socialista ha deciso di combattere i progetti finanziari del Governo.

CRONACA PROVINCIALE

Da CAVASSO NUOVO
Lettera aperta all'on. Giuseppe Moretti

Da un vecchio fascista, ed apprezzato professionista, serio e degno di fede ci perviene in data 24 corrente con preghiera di pubblicazione:

« All'onorevole Sig. Giuseppe Moretti Commissario della Federazione Fascista Friulana, UDINE.

Ella venne in Friuli «per aggiornare» il Fascismo Friulano, colpevole di non marciare secondo il ritmo novello impresso dai nuovi proseliti, ex margarellati, clienti maledettamente di bolscevismo. E sta bene.

Lo scrivente ha chiesto alla S. V. Ill.ma una inchiesta sulla campagna calunniosa e denigratoria che valse a sospendere il Segretario politico di Cavasso Nuovo, detta richiesta fu insistita con un deferente telegramma e gli si è disposto collo scioglimento della nostra Sezione, nominando Commissario un personaggio che dice e disdice. E sta bene. Ella ha invocato, a quanto riferiscono i giornali, il Nome di Dio, il Nome del Re per stringenti interno il Duce. E sta bene. Ma il Nome di Dio vuol dire «Giustizia», il Nome del Re vuol dire «Amor Patrio, il Nome del Duce vuol dire «Onore, Gloria, Prosperità Grandezza della Nazione». Ella ha sospeso il Segretario politico della Sezione di Cavasso in seguito a denuncia di denigratori per odio personale e non ha udito l'altra campana, che forse avrebbe dato rintocchi come la campana del Cadore; non ha chiesto chi fossero i denunciatori. Doveva, così, alla larga, se non minutamente e profondamente, assumere che razza di fascisti alcuni, e di cittadini gli altri fossero. Lo scrivente non ha domandato che si salvasse il Comesi, ma che si facesse luce su tutto e su tutti.

Chi Le scrive, è fascista dal marzo 1919 e lo dimostrò coi fatti, quando andava di mezzo la «pellaccia»; non ha domandato mai nulla, ha figli, fedelmente fascisti, tenacemente fascisti, serve e serve il fascismo con umiltà, con fervore, con amore. E prega tutti i giorni che Iddio tenga il Duce a riparo di ogni male, ed è tetragono all'ingiustizia. Perciò ha chiesto a V. S. Onorevolissima: Luce! Luce! Luce!

(Segue la firma).

Da TIEZZO
La nomina del nuovo Direttorio

(25). — Ha avuto luogo ieri sera, con l'intervento del Segretario di Zona e del signor Commissario al Comune, l'assemblea generale del Fascio per la nomina delle cariche per l'anno in corso. Il triumvirato aveva preordinato grandi preparativi per l'occasione, cercando di imbastire una relazione che avrebbe dovuto far eco; ma, invece, fece cilecca perchè il buon senso e l'acume del signor Segretario di Zona — che deve aver compreso quale è veramente la situazione di Tiezzo — tagliò corto ed all'epuratore dott. Carafoli non rimase che la magra soddisfazione di rimettersi in tasca baracca e burattini.

Si passò quindi alla nomina delle cariche; la maggior parte dei fascisti, composta di vecchie e fedeli camicie nere, invalidi, mutilati ed ex combattenti, venne espulsa dalla sala ed esclusa dalla votazione e si dovette assistere al meschino spettacolo di veder un'assemblea privata del diritto di voto perchè «l'evanescente triumvirato» gonfio dei suoi pieni poteri, ha creduto opportuno di considerare come nemici del Fascismo chi a questo tutto aveva dato.

Vennero eletti membri del Direttorio: Salvatore Bellavitis, Carafoli Umberto, Barbaro Emilio e Bortolus Pietro che ebbe la maggioranza dei voti una trentina.

Della bella e florida sezione di Tiezzo — forte di oltre un centinaio di iscritti — che cosa è rimasto? Un meschino numero di ultimi arrivati rimasugli di bandiere bianche e rosse.

A quanto sembra, non c'è male; questa è la nuova aristocrazia del Fascismo diretta da... ex combattenti che, escluso il Bortolus, non hanno avuto l'onore di vedere l'ombra di un «fifaus» (a proposito del discorso dell'on. Moretti tenuto a Pordenone).

Gli avversari intanto commentano e se ne ridono...

Dimissioni del Direttorio femminile

In seguito ai fatti verificatisi in paese ed alla crisi che ancor oggi si trascina senza speranza di una chiara risoluzione, il Direttorio del Fascio Femminile ha rassegnato le dimissioni non sentendosi di coadiuvare i nuovi dirigenti che, a parte ogni questione politica, non riscuotono l'approvazione ed il generale consenso.

Da TOLMEZZO
Anniversario fondazione
Fasci di Combattimento

(25). — Il R. Ispettore scolastico ha inviato ai signori Direttori didattici di Tolmezzo il seguente appello:

Domenica prossima, 28 corr., alle ore 10, si svolgerà in Udine presso il Teatro Sociale una solenne manifestazione per la ricorrenza del VII.o anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento Italiani ed oratore ufficiale sarà l'on. Arrigo Barnaba nostra gloriosa medaglia d'oro.

A tale avvenimento di storia contemporanea della Capitale del Friuli, generoso e patriottico, non mancheranno di certo i Cittadini che sentono vibrare con orgoglio il loro spirito nazionale rigeneratore fascista, e la scuola, principalmente la scuola non potrà, non dovrà esservi assente.

Ed è per questo che io prego le SS. LL. di aderire all'invito del Segretario Generale della Corporazione della Scuola del Friuli, comm. G. B. Garassini, col fare intervenire alle grandiose cerimonia una larga rappresentanza dei Sindacati Magistrali dipendenti, con la bandiera della Scuola.

Da PORDENONE
LUCA CORTESE

ha tenuto stasera al Circolo Cittadino l'annunciata conversazione. Presenziava numeroso pubblico che ci appassionò alla brillante conferenza di carattere mondano.

Da S. DANIELE
Riunione di "Cravatte rosse,,

(25). L'altro giorno in un locale del Caffè Garibaldi condotto dall'ex «Cravatta Rossa» mutilato di guerra Luigi Siviliotti si è riunito un gruppo di combattenti già appartenenti alla gloriosa Brigata «Savoia», per la costituzione di un gruppo Mandamentale di «Cravatte Rosse».

Tra i moltissimi aderenti notarono il Capitano in congedo signor Nicolò Cassetti e gli Aiutanti di Battaglia sigg. Vittorio Emanuele Chiurlo e Domenico Bin.

Parlò per primo ai convenuti il Cap. Cassetti il quale ricordò gli scopi della riunione che sono quelli di tenere desto il ricordo dell'eroismo dimostrato in tutti i tempi dai gloriosi Reggimenti di «Savoia». — Alle elevatissime parole del Cap. Cassetti fecero eco gli Aiutanti di Battaglia sigg. Chiurlo e Bin che rievocarono numerosi episodi di valore compiuti durante l'ultima guerra dai Fanti della «Savoia».

Tutti i convenuti accettarono con entusiasmo la proposta della Costituzione del «Gruppo Mandamentale Cravatte Rosse» e per acclamazione diedero mandato al Capitano Cassetti di prendere contatto con il Comitato Centrale dell'Associazione per la sollecita costituzione del «Gruppo Mandamentale» al quale i presenti diedero seduta stante l'adesione entusiastica.

L'adunata si sciolse dopo vari brindisi e dopo avere inneggiato al Re, vecchia «Cravatta Rossa», alla grandezza della Patria ed alle sempre maggiori glorie della Brigata che vide l'eroismo dei friulani.

Alla nuova Associazione i nostri sinceri auguri di camerati.

Adunata di combattenti

Come era stato annunciato, alle ore 14 di oggi, presente il Commissario della Federazione cav. Tonini, nella sede dei Combattenti locali, si sono riuniti i Presidenti delle Sezioni del Mandamento.

Il cav. Tonini, con stile che egli è proprio, si dichiarò lieto di presenziare ad una riunione di camerati nella quale si dovranno discutere questioni di attualità e si dichiarò riconoscente al Fiduciario di Zona signor Iob che gli diede modo di essere presente. Parlò quindi esaurientemente delle nuove direttive dell'Associazione, delle varie forme di assistenza che il Comitato Nazionale, e per esso, il Triumvirato, alla testa del quale avvi l'On. Russo vanto e gloria dei Combattenti Friulani, del posto morale di preminenza che le Sezioni Combattenti hanno nelle singole Sedi.

Volle quindi ascoltare dalla viva voce di ognuno dei convenuti una relazione sulla efficienza e sulle necessità immediate di ogni Sezione. Diede a ciascun Presidente le direttive per la futura azione nel proprio Comune, dichiarandosi pienamente soddisfatto dell'efficienza delle Sezioni del Mandamento.

In fine di seduta rinnovò la raccomandazione di prender parte, in massa alle cerimonie di domenica ad Udine, facendo tener presente il vivo desiderio dell'on. Russo di vedere tutti i presenti i Presidenti delle Sezioni al rapporto che nel pomeriggio terrà nella Casa del Combattente.

Il Fiduciario di Zona ringraziò vivamente il cav. Tonini per l'onore fatto ai combattenti del Mandamento di partecipare alla loro riunione, promettendo che domenica saranno in linea con tutte le loro bandiere.

Da FORNI AVOLTRI
Dimissioni del Commissario della Sezione Combattenti

(25). — Il Commissario della locale Sezione Combattenti, signor Galdino Vidale, nominato a tale carica il 28 luglio u. s., ha trasmesso al Commissario straordinario della Federazione Provinciale, la seguente lettera:

Ill.mo signor Commissario della Fed. Friulana Combattenti — Udine.

Essendo il signor Conte Galileo, fiduciario per la Val Degano del P. N. F., nonchè fiduciario per la Carnia della Federazione Friulana Combattenti;

date che nel campo fascista le mie direttive sono in contrasto con quelle seguite dal predetto fiduciario, il quale si valse dell'Autorità concessagli dalle Superiori gerarchie per farmi sospendere dal Partito, ed avuta sentore anche della mia imminente espulsione;

considerato che il signor Conte ebbe ad asserire che mi avrebbe sospeso anche dalla Sezione Combattenti, qualora non avessi accettato disciplinarmente il provvedimento di parte fascista, il che dimostra la leggerezza con cui il provvedimento stesso fu preso;

al fine di poter liberamente insorgere contro i provvedimenti, già presi e che eventualmente saranno presi a mio carico;

rassegno alla S. V. Ill.ma le mie irrevocabili dimissioni dalla carica di Commissario per la reggenza straordinaria di questa Sezione Combattenti.

Distintamente *f. Galdino Vidale*

Da CANEVA DI SACILE
Grave incendio
Dieci bovini carbonizzati

(25). — Un pauroso incendio ha distrutto l'altra notte le stalle di proprietà di Pietro Fioretti, Angelo Luchese, Francesco Poletto, G. B. Fioretti in Vallengher di Caneva. I pompieri di Sacile, dopo faticoso lavoro, riuscirono a spegnere l'incendio salvando e stento le abitazioni. Malgrado gli sforzi compiuti, non si poterono salvare dieci capi di bestiame che rimasero carbonizzati.

I danni, non assicurati, sono rilevantissimi.

Da LUSEVERA
LA MORTE DISGRAZIATA
di una vecchia

(25). — Alcuni passanti hanno rinvenuto ieri il cadavere di Maria Cullino d'anni 63. La vecchia era immersa col capo in un tombino d'acqua. In seguito alla macabra scoperta le autorità hanno esperite indagini per accertare le cause della morte.

Si appurò che la Cullino s'attardò in una osteria fino alle ore 22, uscendovi malferma in gambe. E' logico supporre che la vecchia sia caduta presso il tombino morendo per assideramento.

Da CLAUT
Commemorazione
alla Società Operaia

(25). — (Da Re). - Per solerte iniziativa del Presidente signor Osvaldo Grava fu Valentino e dello spettabile Consiglio di Amministrazione, si tenne domenica scorsa la commemorazione del defunto compianto presidente signor Isidoro Giordani e dei soci Isidoro Barzan fu Osvaldo, Giovanni Barzan di Vittorio e Luigi Filippuzzi fu Angelo.

Il corteo mosse dalla sede della Società preceduto dai parenti degli scomparsi scortati dal labaro sociale. Eravi pure una rappresentanza della Sezione ex Combattenti e del Fascio.

Durante le funzioni religiose il Parroco don Gio. Batta Craziussi tenne un appropriato discorso esaltando le doti del defunto Presidente signor Isidoro Giordani e degli altri soci, che tutti vissero di una vita veramente esemplare, ognora informata ai sani principii della religione accoppiati a rara laboriosità ed onestà.

Invitò poi i soci alla fratellanza, alla concordia ed al reciproco amore per un sempre migliore avvenire del benemerito Sodalizio e dei suoi degni affigliati.

Seguì indi la cerimonia civile nella Piazza Centrale ove il Presidente signor Grava, con austeri concetti, passò in rassegna le benemerenze del suo predecessore e rivolse infine un reverente e mesto pensiero anche ai soci caduti combattendo per la grandezza della Patria.

Assemblea del Fascio

Ieri sera si tenne l'annuale Assemblea del Fascio locale per la nomina del nuovo Direttorio.

Il Segretario politico uscente, signor Secondo Giordani, diede relazione del suo operato nel non breve periodo di tre anni a questa parte, ed i presenti furono tutti concordi di tributargli un doveroso plauso.

Difatti il signor Giordani disimpegnò ognora le sue funzioni con il miraggio di giovare al Partito e per il supremo bene della Patria.

Dispensate indi le schede per la votazione segreta e fattone lo spoglio, si ebbe il seguente risultato, e cioè: vennero eletti a comporre il nuovo Direttorio i signori: Terzo Giordani di Giacomo, ex valoroso ufficiale degli Alpini — Umberto Giordani, ex presidente dei Combattenti e Pietro Da Re, segretario comunale di Claut.

Il nuovo Direttorio ha poi designato a Segretario politico sezionale il signor Terzo Giordani ed a Segretario amministrativo il signor Pietro Da Re.

Il nuovo Segretario politico ringraziò della fiducia in lui riposta promettendo di fare del suo meglio per una sempre maggiore esaltazione dei santissimi ideali del Partito, per il bene della cittadinanza e per le sempre maggiori auspicate fortune d'Italia.

UN ELOGIO AL MUNICIPIO

E' pervenuta testè al nostro signor Sindaco una lettera dell'Ill.mo R. Sottoprefetto di Pordenone concepita nei seguenti termini

« Per desiderio del Consiglio Provinciale di Leva, mi torna gradito rivolgere alla S. V. una parola di compiacimento e di lode, pel regolare ed inappuntabile servizio prestato nelle operazioni della Leva della Classe 1906 ».

Tale elogio è ben meritata ricompensa alla intelligente attività e diligenza del Segretario comunale signor Da Re e degli altri impiegati.

FUNEBRI
di un ottimo cittadino

Colpito da improvviso malore fra lo strazio dei suoi cari decedeva il signor Eugenio Candussi fu Michele.

Egli era padre di un valoroso soldato che immolò la propria esistenza pugnando gloriosamente sul Carso e la cui della fiducia in lui riposta promettendo largo tributo di onoranze e di affetto.

I funebri di questo esemplare ed ottimo cittadino, a cui partecipò tutto il paese, riuscirono degni delle sue virtù.

Alla moglie ed ai figli che lo adoravano esterniamo le nostre profonde condoglianze.

Da CIVIDALE
Funerali di un invalido di guerra

(25) — Questa mattina alle ore 9, nella vicina frazione di Rubignacco, ebbero luogo i funerali del compianto giovane Comelli Emilio di Giovanni, invalido di guerra, riusciti imponenti.

Cinque bellissime corone, dalla famiglia, dei parenti e degli amici attestavano il dolore degli estimatori del defunto.

Vi intervennero numerosi mutilati ed invalidi col loro gagliardetto, molti ex combattenti, amici ed una infinità di cittadini di Cividale e della frazione.

Nella Chiesa di S. Marco di Rubignacco, parata a lutto fu deposta la bara, sopra il catafalco e venne cantata una messa di requiem.

Sul piazzale del Gallo il signor Freschi Luigi, Presidente della locale Sezione mutilati ed invalidi di guerra, fece l'elogio del defunto con parole commoventi ed improntate a patriottici ricordi.

SINDACATO ORCHESTRALE

Nel pomeriggio di ieri col concorso del Segretario Provinciale A. Castellani e dell'egregio maestro M. Mascagni, venne costituita la sezione del Sindacato Orchestrale, presenti quasi tutti i suonatori.

BENEFICENZA

La Direzione del Circolo «Amici della Arte» per onorare la memoria della compianta signora Maria Zanutto in Lamarca, ed in sostituzione di fiori ai funerali, ha offerto pro erigenda Casa di Ricovero L. 25.

CINEMA TEATRO CORTE

Venerdì, sabato e domenica della corrente settimana nel Teatro Cinema Corte, verrà rappresentata la colossale film «Quo Vadis?», nuova edizione. La film sarà accompagnata da grande orchestra.

MOSTRA MERCATO CAVALLI

Ricordiamo ancora una volta che sabato 27 e domenica 28 corrente avrà luogo il grande Mercato Cavalli e la mostra di carrozzeria e finimenti.

Le prenotazioni pro stallaggi e per posti sono numerosissime. Si ha quindi ragione di credere che avremo due giornate di affluenza di forestieri e di affari.

Da GORIZIA
Movimento nel P. N. F. Isontino

(25). — Il Fiduciario del P. N. F. del Goriziano avv. cav. Rodolfo Caprara ha nominato commissario straordinario del Fascio di Cervignano il signor Ubaldo Stefanelli, già commissario del Fascio di Gradisca, dove oggi ha luogo l'assemblea del Fascio per la nomina del nuovo Direttorio.

Il commissario straordinario della Sezione del P. N. F. di Cervignano, Ubaldo Stefanelli ha indirizzato ai fascisti cervignanesi un manifesto.

***

Presieduta dal Commissario straordinario signor Ubaldo Stefanelli, ebbe luogo l'assemblea del Fascio di Gradisca. Dopo un discorso illustrativo del Commissario, a far parte del nuovo Direttorio furono eletti all'unanimità i signori Carlo Massau, segretario politico, e membri: Pino Odorico, Giovanni Novelli, Lodovico Patuna, Giovanni Gasperini, Enrico Faini e Carlo Slanisca.

Prima di chiudere l'assemblea, furono spediti telegrammi all'on. Mussolini e all'on. Farinacci.

Un grave incendio a Valvolciana

Ieri notte a Valvolciana, per cause ancora non ben note, si sviluppava un violentissimo e pauroso incendio nel fienile del contadino Antonio Chiaruttini che distrusse oltre cento quintali di fieno e paglia. Il fuoco si propagò quindi nel vicino solaio dell'abitazione distruggendo un forte quantitativo di granoturco e granaglie. Sul posto dell'incendio accorsero carabinieri e militi che si portarono a spegnere il fuoco che pareva dovesse distruggere ogni cosa. Visto che l'opera di soccorso non bastava, fu telefonato ai pompieri di Gorizia, i quali accorsero poco dopo con l'auto pompa. L'opera di spegnimento riuscì però difficile. Lo stallo e la casa colonica andarono completamente distrutte. Il danno sorpassa le 80 mila lire.

AL PATRONATO SCOLASTICO

Al senatore Giorgio Bombig, per la presidenza del Patronato scolastico di Gorizia, che già tante benemerenze ha saputo acquisarsi fra la cittadinanza per la sua alta opera di assistenza a favore dei nostri scolari poveri, è pervenuta dal R. Provveditore agli studi di Trieste una lettera di plauso, a seguito della pubblicazione dell'annuario del Patronato scolastico illustrante attività della sezione goriziana.

CONFERENZA

Indetta dall'Università Popolare Fascista, sabato 27 corrente mese alle ore 20.45, seguirà nella sala comunale di Corso Giuseppe Verdi una conferenza dell'on. Michelangelo Zimolo, deputato fascista. L'on Zimolo parlerà su «Versaglia, Locarno Ginevra e la politica italiana».

RECITA DI BENEFICENZA

Ieri sera con grande concorso di pubblico seguì al teatro Verdi l'annunciata recita di beneficenza a favore dell'Orfanotrofio «Contavalle», sostenuta dalla Compagnia dell'Unione Ginnastica, sotto la direzione artistica della esimia artista signora Budan-Doria.

I nostri dilettanti disimpegnarono ottimamente le parti, tanto nelle drammatiche scene del «Dilemma», quanto nel bozzetto drammatico, «Quando viene la mamma?» e nella «Partita a scacchi». Venne poi ammirata la creazione mimo-danzante della brava signorina Sylva Bernt in «Serenade arabe». Lo spettacolo è stato vivamente applaudito.

Da PERCOTO
L'Assemblea ordinaria
della Sezione Combattenti

(25). — Oggi, nell'apposita e nuova sala dei Combattenti, restaurata nella antica loggia patriarcale del 1100, ebbe luogo l'assemblea dei soci con la votazione delle nuove cariche.

La sede dei trinceristi elegantemente addobbata di tricolore, con il busto del Re Soldato nel centro e le pareti tappezzate di quadri dei fattori e valorizzatori della Vittoria, fra cui quello di S. E. Mussolini dedicato ai combattenti friulani, ha raccolto un'ottantina di inscritti, fra cui vari mutilati e decorati al valore.

Presiedeva l'assemblea il cav. Piero Ernesto Tonini, Commissario straordinario della Federazione Friulana, assistito dal presidente e fiduciario della zona Torre cav. Pietro Bosero, dal cav. Pietro Casoli, segretario generale, e dal Consiglio direttivo e sindaci del cessato esercizio 1925.

Dopo appropriate parole del cav. Tonini, inneggianti all'apoliticità ed alle opere fattive dei combattenti nella pace e nella vita il Presidente legge la relazione morale del passato anno che riassume pure quella fattiva del triennio 1923-1925. Uno dei sindaci dà lettura di pari relazione finanziaria, ed entrambi l'esposizione dei risultati ottenuti nel triennio sono approvate ad unanimità dei presenti.

La Sezione ha completato l'esaltazione verso i fratelli Caduti erigendo loro un degno Monumento, un artistico altare, parco, lapidi, lampade votive; mentre ha tutelato l'assistenza ai vari fattori della Vittoria in ogni svariata forma morale e materiale, curando di specialità l'iniziativa ed i corsi agricoli e promovendo prestiti e finanziamenti alla piccola industria.

Venne quindi posto in votazione e approvato il seguente ordine del giorno:

« I soci della Sezione Combattenti di Percoto, fedeli all'antica tradizione, rinnovano l'immutata fede alla Federazione Madre: la devozione e il plauso incondizionato all'opera illuminata del Triumviro Governativo, che saggiamente guida la grande Famiglia nell'auspicata apoliticità e riconduce le valorose falange trinceristi alle opere fattive della pace e dell'onesto lavoro.

Fanno voti perchè riallacciate e ricongiunte le forze, una sola fiamma arda e riscaldi la comune idealità nazionale coi purissimi fedeli, — valorizzatori della Vittoria del Piave — vi è maggiormente siano drizzate le faticose opere giornaliere e le azioni migliori loro per la comune via tracciata alla mèta suprema della fortuna e della gloria della Patria, quale santamente la sognarono nel martirio gli Eroi, quale la sollevarono arditamente tutti i Fanti d'Italia dalla trincea e la vollero romanamente invitta, sull'altare delle glorie guerriere in Roma imperiale ».

La votazione ha dato ad unanimità di voti la elezione del Consiglio Direttivo, nelle persone dei benemeriti soci: Bosero cav. Pietro — Pagatto Arturo — Omenetti Cesare — Deganis Umberto e Bailotti Luigi.

Fra il più schietto entusiasmo la bella riunione si è chiusa, mentre con la solita ospitalità e fraternità l'Unione Combattenti offrì a tutti i trinceristi convenuti la consueta bicchierata, sciogliendosi al grido unanime di esaltazione alla Patria.

Da TARCENTO
A proposito della Tramvia
L'assemblea delle Tramvie del Friuli

(26) — Tarcento prende vivo interesse a quanto sarà per decidere la Società per le Tramvie del Friuli, che, come è noto, è convocata in Assemblea per sabato prossimo, nel pomeriggio, nei locali della Banca Cooperativa Udinese della vostra città.

Impaziente è l'attesa per il prolungamento della linea tramviaria da Tricesimo sino a Tarcento, dal quale il paese si ripromette notevole miglioramento economico e turistico, ed è pertanto naturale che la Società, che dovrà esercire la linea, sia oggetto di costante simpatia da parte della popolazione tutta.

A questo proposito anzi ho udito da più d'uno esprimere il desiderio che a far parte del Consiglio di Amministrazione della Società venga chiamato anche un tarcentino, cosicchè sia dato di far sentire anche il pensiero di questi azionisti. Per agevolare l'attuazione della Tramvia, Tarcento infatti ha sottoscritto azioni per centinaia di migliaia di lire, per cui si spera che il desiderio sopra espresso venga preso in considerazione anche dagli azionisti udinesi delle Tramvie.

***

Con la recente deliberazione del Consiglio Comunale della vicina Segnacco a favore della Tramvia, potrà seguire in breve la regolare costituzione del relativo Consorzio tramviario, ed è venuto a cessare un grande impedimento.

Non rimane altro se non che il Comune di Tarcento proceda al completamento della sede stradale come dagli impegni assunti pur di agevolare l'importante lavoro. Si ritiene che i rilievi, affidati a un professionista di qui, possano essere completati senza ritardo, cosicchè al più presto possa essere indetta l'asta per eseguire i lavori mancanti.

Nell'autunno decorso quando si raccoglievano le sottoscrizioni di azioni della Società Tramvie del Friuli, era stata fatta balenare la speranza che la linea potesse funzionare per la prossima stagione estiva. Costituirebbe una viva delusione nella cittadinanza il constatare che altro tempo dovesse trascorrere prima dell'attuazione dell'importante lavoro.

Da S. GIORGIO di NOGARO
FUNERALI

(25). Nel pomeriggio d'oggi, seguirono in forma solenne i funerali del compianto Rotaris Domenico, da morbo crudele improvvisamente rapito all'affetto dei parenti, alla stima dei numerosi amici. Precedevano i bambini dell'Asilo Infantile, le insegne religiose ed il clero. Veniva poi la bara portata a mano da sei amici e seguita da gran numero di popolo. Numerose e splendide le corone specie quella grandiosa in fiori freschi della locale Associazione Esercenti.

Alla desolata sorella, alla buona Catina, giungano le espressioni del nostro vivo cordoglio.

Il VI Congresso Nazionale degli Ingegneri ed architetti italiani

Dal 9 al 16 maggio p. v. avrà luogo in Sicilia il VI Congresso Nazionale degli Ingegneri ed Architetti Italiani. I temi posti in discussione sono seguenti:

1) Strade ed autostrade con particolare riguardo alla viabilità in Sicilia;

2) Proposte e conclusioni in merito alla revisione della legislazione sugli espropri;

3) La crisi delle abitazioni popolari;

4) Il problema minerario e il problema idraulico della Sicilia;

5) L'architettura in relazione ai nuovi sistemi di costruzione.

In occasione del Congresso è stato organizzato il giro della Sicilia con visita alle sue principali bellezze naturali ed alle sue più importanti zone di produzione industriale.

Cominciando da Messina, i congressisti si recheranno a Taormina, Siracusa, Girgenti e Palermo, visitando i Templi e gli Anfiteatri, le lave dell'Etna e le miniere di Ragusa.

In Palermo sono predisposte molte interessanti gite alle fabbriche industriali più notevoli, ai lavori più importanti, ai luoghi in cui maggiormente trionfa la natura e l'arte.

Gli Ingegneri ed Architetti che desiderano partecipare al Congresso, potranno avere tutti i necessari schiarimenti al riguardo rivolgendosi alla sede del Comitato organizzatore presso la Sezione dell'Associazione Nazionale Ingegneri ed Architetti Italiani, via S. Agostino, 33, Palermo, oppure presso la sede delle Sezioni dell'Associazione nei capoluoghi di Provincia.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 25. — (per telegrafo).

Francia 86.8750 — Svizzera 478.85 — Londra 120.9850 — America 24.86 — Berlino (marco oro) 5.92 — Austria 351.25 — Romania 10.15 — Spagna 350 — Praga 73.8250 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 43.75.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 73.10.

Consolidato 5 per cento 86.55.

Obbligazioni delle Venezie 70.55.

Ringraziamento

La Sorella, la Cognata, i Nipoti ed i parenti ringraziano sentitamente tutti coloro che con la loro presenza, con fiori, oblazioni ecc. vollero rendere omaggio gentile e affettuoso alla memoria del carissimo Estinto

N. H. Conte

FILIPPO FLORIO

Udine 26 marzo 1926.

Comune di Ovaro
Concorso Medico Condotto

Fino alle ore 16 del giorno 27 aprile 1926 è aperto il concorso per titoli al posto di Medico Condotto in questo Comune per la cura gratuita ai soli poveri.

Stipendio L. 9000. — Indennità servizio attivo L. 500. — Indennità mezzo trasporto L. 3000. — Ufficiale Sanitario L. 900. — Indennità caroviveri come per gli altri Impiegati del Comune.

Richiedere avviso di concorso all'Ufficio Municipale.

Ovaro, lì 17 marzo 1926.

Il Sindaco
F. Dell' Oste

Cooperativa Spilimberghese
Pei Servizi Automobilistici ed Industrie Meccaniche
Assemblea Ordinaria

I signori soci sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 31 marzo 1926 ad ore 10 presso la sede Sociale in Pordenone - Via Mazzini - per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Approvazione del Bilancio 1925.
2. — Nomina dei Sindaci.
3. — Eventuali.

Pordenone 25 marzo 1926.

IL PRESIDENTE

Spiaggia di Lignano
Società Anonima — Sede in UDINE
Capitale Sociale L. 600.000.—

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno 30 marzo 1926 nei locali dell'Associazione Industriali e Commercianti, Piazza Duomo 1, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Parte ordinaria:

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio 1925.
2. — Relazione dei Sindaci.
3. — Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1925.
4. — Nomina di 5 Amministratori.
5. — Nomina dei Sindaci.

Parte straordinaria:

1. — Partecipazione della Società al Consorzio tra Proprietari di Lignano.
2. — Varie.

In mancanza di numero legale l'assemblea di seconda convocazione resta fissata, senza bisogno di altro avviso, per le ore 15 dello stesso giorno.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le proprie azioni alla Segreteria dell'Associazione Commercianti ed Industriali Friulani, che rilascierà il relativo biglietto di ammissione.

p. Il Consiglio d'Amministrazione
F.to GRILLO

CRONACA UDINESE

Assemblea del Fascio

Tumulti, colluttazioni e vivaci discussioni

La nomina del Direttorio

Come fu annunciato, ieri sera si è svolta l'assemblea del Fascio Udinese, presieduta dall'on. Moretti.

Parlò per primo il seniore Liuzzi il quale fece la relazione morale e finanziaria la quale è stata approvata a maggioranza.

Pronunciò quindi un breve discorso il signor Giuseppe Castelletti.

Il signor Gino Covre, prima che avvenisse la votazione, domandò la parola e pronunciò un discorso deplorando l'opera svolta dal Fascio in questo ultimo periodo. Il suo discorso fu più volte interrotto da fischi ed urla da una parte dell'assemblea. Ad un certo punto, dopo una vivacissima discussione, seguì un tafferuglio e volarono pugni e bastonate. Il baccano andò aumentando e parecchi fascisti abbandonarono l'aula.

Il Console cav. Grego, con molta energia, intervenne, richiamando a sè i militi che si trovavano nel trambusto.

A sedare il tumulto, durato parecchi minuti, intervenne personalmente e con molta energia l'on Moretti.

Parlò quindi brevemente il dr. Enrico Preindl il quale affermò di dissentire profondamente dall'azione esplicata nel Fascio di Udine dal quale furono espulsi alcuni vecchi, fedeli e disciplinati squadristi.

Quindi l'on. Moretti pronunciò un breve discorso facendo rilevare l'opera compiuta durante il periodo del suo Commissariato del Fascismo Friulano.

Queste dichiarazioni furono applaudite da una parte dell'assemblea.

Infine vennero presentate per la votazione due schede.

Dopo alcuni rilievi fatti dall'on. Moretti circa alcuni candidati, si passò alla votazione per acclamazione, poichè la chiesta votazione a mezzo delle urne non è stata concessa.

La lista che fu approvata e che è composta di nove nomi, ha riscosso l'approvazione di una parte dell'assemblea, poichè un' altra parte considerevolissima dei presenti è rimasta neutra alla votazione e una minoranza votò contro per alzata di mano.

In fine di seduta, l'on. Moretti ha annunciato l' invio di telegrammi al Duce, all'on. Farinacci ed agli onorevoli Barnaba e Russo.

Quindi l'assemblea si è sciolta al canto degli inni fascisti.

Per l'ordine pubblico erano mobilitati numerosi carabinieri, agenti in borghese e Commissari di P. S., nonchè militi fascisti.

Ecco i nomi dei membri del nuovo Direttorio:

On. Arturo Ravazzolo — Giuseppe Castelletti — Alberto Liuzzi — Mario Pedrola — Primo Tonini — Francesco Cantarutti — Benvenuto De Michele — Leone Reccardini — Oreste Pezzali.

Per disposizione della Direzione del Partito, la carica di Segretario della locale Sezione, sarà coperta dal Segretario Federale, il quale sarà nominato nel prossimo Congresso provinciale.

Invito ai Legionari

Tutti i Legionari Fiumani che hanno aderito alla Sezione Autonoma sono invitati ad intervenire domenica 28 corrente alla cerimonia dell' anniversario della costituzione dei Fasci Italiani di Combattimento.

Tutti dovranno portare le decorazioni. L'adunata seguirà alle ore 9.15 sul Piazzale Aquileia.

Invito alle fasciste

La Delegazione Provinciale dei Fasci Femminili comunica:

Contrariamente a quanto è stato comunicato, tutte le Fasciste dovranno trovarsi domenica alle ore 9.15, anzichè alle ore 10, sul Piazzale Aquileia per partecipare al corteo.

***

Anche le Sezioni Magistrali e Insegnanti Medi della Provincia sono invitate alla cerimonia di domenica trovandosi per le ore 9 sul Piazzale Aquileia.

Vita Sindacale

Per ordine della Segreteria Provinciale della Corporazione dell' Impiego, l' ing. Ernesto Cossutti è dimesso dalla carica di Segretario dell'Associazione Impiegati Dipendenti dall'Amministrazione Provinciale.

Il dott. Pedrola è incaricato di indire l'assemblea generale per lunedì alle ore 13 presso la sede della Federazione Friulana dei Sindacati Fascisti. E' fatto obbligo agli iscritti di intervenire.

Paolo Boselli

cittadino onorario di Lerici

Il Consolato del Mare comunica la seguente lettera che S. E. Paolo Boselli ha diretto al Sindaco di Lerici per ringraziarlo della conferitagli cittadinanza onoraria:

Egregio Sindaco,

Sento nel saluto tanto fervente che mi viene da Lerici, il genio e la voce del mare che i figli di codesto bellissimo paese navigano ardimentosi e gagliardi.

Ringrazio per l'accoglienza fatta al Messaggio, nel quale seguii con palpito ligure la isparazione dei mari italiani — ed è somma ventura per me di poter parlare alle generazioni di Lerici.

Ormai la mia è anche parola grata viva cordiale di concittadino che ha in singolare pregio l'onore a lui conferito.

E con questo vincolo, che è vincolo spirituale e di affetto, saluto Lei Sindaco, il Consiglio Comunale, il Popolo di Lerici nostra.

Obbligatissimo.

Paolo Boselli.

Università popolare

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico l'avvocato Carlo Rossi terrà la quarta lezione del corso su «La civiltà di Roma», trattando del «Diritto».

L' ingresso è libero e la sala verrà riscaldata.

L'assemblea dei Legionari fiumani

Ieri si sono riuniti alla Casa del Combattente i Legionari Fiumani della Provincia del Friuli per la costituzione della Sezione Autonoma dei Legionari di Gabriele d'Annunzio.

L'assemblea si è svolta in un'atmosfera di cordialità.

Alla presidenza fu chiamato per acclamazione il tenente cav. E. P. Tonini, Commissario straordinario dell'Associazione Combattenti.

Dopo varie discussioni sull'attività dei Legionari, fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno, presentato dal cav. Tonini:

« L'assemblea della Sezione autonoma Friulana dei Legionari Fiumani, riconoscendo che taluni compagni hanno errato nel passato seguendo una via diversa dalle proprie finalità sociali, ricostituitasi oggi in una famiglia concorde e lealmente fedele alle direttive ed al programma del Governo e del Partito Fascista, inchina il suo Labaro dinanzi al Duce restauratore delle fortune e valorizzatore della potenza e della gloria dell' Italia di Vittorio Veneto e si schiera in linea con i Fascisti, pronta a tutte le battaglie e disposta ad ogni sacrificio per il raggiungimento di tutte le vittorie ».

Questa Sezione, sorta su nuove basi per concorde volere dei migliori in cui entrano in maggioranza fascisti di vecchia e provata fede, dà sicuro affidamento che i Legionari di Gabriele d'Annunzio sono oggi tutti pervasi dal soffio rigeneratore del Governo di Benito Mussolini.

A far parte del Direttorio vennero chiamati i signori: Presidente: cav. E. P. Tonini, Pilade Gardini, Vittorio Tonini, Achille Semintendi; Gianni Ziliotti, segretario.

Prima che l'assemblea si sciogliesse furono inviati telegrammi di fedeltà ed omaggio al Comandante ed al Duce.

Seduta del Consiglio Direttivo della Sezione del Nastro azzurro

Ieri sera, alle ore 18, si è riunito il Consiglio Direttivo della Sezione Provinciale del Nastro Azzurro sotto la presidenza dei signori maggiore Festa cav. Ortensio, e coll'intervento dei consiglieri signori maggiore Festa cav. Ortensio, Someda ing. Fabio e Alciati cav. Lorenzo. Scusarono la loro assenza i signori Bonifacio Rizzani e Giulio Verrone.

Il Consiglio, richiamandosi al proclama emanato dalla Segreteria generale, ha deliberato unanime di intervenire alla celebrazione della fondazione dei Fasci di Combattimento, che avrà luogo domenica 28 corrente.

Si invitano pertanto i soci della Sezione ad intervenire tutti alla celebrazione, trovandosi per le ore 9.30 di domenica sul Piazzale della Stazione ove vi sarà il Labaro col Consiglio Direttivo.

Il Consiglio ha inoltre deliberato in via di massima il programma per la celebrazione della Festa degli Azzurri che quest'anno, come da istruzioni impartite dalla Segreteria Generale, si svolgerà il 21 aprile nella ricorrenza del Natale di Roma.

In tale data, oltre alla celebrazione della Festa, si procederà all' inaugurazione della nuova sede della Sezione che occuperà dei locali nella Loggetta di S. Giovanni, gentilmente messi a disposizione dall' ill.mo signor Commissario Prefettizio del Comune di Udine e vi si terrà pure l'assemblea generale dei soci.

Per queste ultime cerimonie verranno date successive disposizioni.

Agli orfani di guerra di Udine

Per onorare la memoria del N. H. co. Filippo Florio hanno offerto agli Orfani di Guerra del Comune di Udine: dottor cav. uff. Virginio Doretti L. 10 — Ballini avv. Guido, 25.

Alla famiglia povera di via Paolo Sarpi: Clemente Clemencig L. 10 — Famiglia conti Florio L. 100.

IL PROBLEMA DELL'OSPEDALE

Dall'egregio Presidente del Consiglio dell'Ospitale Civile di Udine, colonnello cav. Italico Rubbazzer, riceviamo la seguente:

La stampa locale si è occupata in questi giorni della questione ospedaliera; il problema è di tale importanza che non tornerà discaro ai cittadini sentire la disinteressata e quindi oggettiva parola di chi, come io scrivente, da oltre quindici anni dedica la sua modesta attività al funzionamento del nostro Nosocomio.

L' iniziativa di enti e benemerite istituzioni cittadine ha soltanto in questo ultimo tempo portato il problema ospedaliero sulla via della pratica risoluzione, pur tuttavia è da parecchi anni che le amministrazioni dell'Ospedale, per venire incontro alle giuste esigenze dei Primari, escogitarono vari progetti per attenuare il disagio causato dalle deficienze attuali, progetti, però, che non avrebbero risolto il problema in modo definitivo.

E' naturale che l'idea di costruire un ospedale nuovo abbia sollevato, come tutte le cose nuove di questo mondo, diverse opposizioni, causate molto spesso da incomprensione o da timori infondati, talvolta anche da personali interessi. Così è avvenuto che anche qualche sanitario si sia espresso in senso sfavorevole, mentre invece il Consiglio dell'Ordine dei Medici ed i Primari dell'Ospedale, riconoscono e sostengono la indiscutibile urgenza di affrontare la costruzione di un nuovo Istituto.

Ad illuminare anche il pubblico sulle ragioni che obbligano a battere questa strada, riferirò le condizioni in cui oggi si trova il nostro Ospedale.

Non è certo cattiva l' impressione che si può riportare con uno sguardo generale all'edificio chi conta il numero di letti che sono distribuiti nelle sue infermerie può anche credere e scrivere che l'Ospedale sia sufficiente ai bisogni della città; l' illusione è anche maggiore quando si vedrà che non tutti i letti disponibili sono occupati.

Ma l'Ospedale non è fatto soltanto di letti ci sono cento altre cose da osservare per poter renderci conto dello stato di efficienza di un simile istituto; di queste, noi ne passeremo in rassegna alcune poche sufficienti però a dissipare molte illusioni.

Le infermerie sono, in generale, spaziose, le finestre sono però scarse e piccole, così che la loro superficie complessiva è di molto inferiore a quella che si richiede oggigiorno. Le finestre del pianoterra sono alte due metri sopra il pavimento, togliendo così agli ammalati la possibilità di ricreare la vista e conferendo alle sale un aspetto monotono.

Tutte le infermerie ricavate dal cosidetto «Coretto» sono infelicissime, ricevendo luce da due sole finestre poste alla testata di ogni sala, finestre che non si possono aprire che di rado e per brevi istanti, giacchè a pochi metri vi sono i fabbricati della Scuola Magistrale.

In diretta comunicazione con una di queste infermerie vi è la latrina, «larga settanta centimetri».

Nè si creda che le altre latrine dell'Ospedale siano molto migliori: ad eccezione di alcune poche fatte ultimamente, tutte le altre sono insufficienti o per dimensioni o per ubicazione o per luce e ventilazione, e non si prestano ad essere nè migliorate, nè sostituite.

Il loro numero poi è talmente esiguo, che vi sono, ad esempio, «cinquantatre ammalati (ed eventualmente anche il personale di servizio) ad usare di una sola latrina, la quale deve inoltre servire come vuotatoio nonchè come deposito di biancheria sporca.

Non diversamente si può dire per i lavabi. Oggi i numerosi malati che hanno in comune la latrina hanno pure in comune un unico lavabo posto nell'antilatrina: e questo deve servire non solo alla pulizia personale, ma anche alla pulizia di parecchi arnesi di uso corrente nell'Ospedale.

Mancano del tutto i locali accessori delle infermerie, ed il personale di assistenza deve oggi arrabbattarsi alla meglio, con mensole, armadi, cassoni, che ingombrano i corridoi molte volte già stretti, oppure con bugigattoli oscuri cavati fuori ovunque era possibile.

Mancano inoltre refettori e locali di soggiorno per gli ammalati che si alzano, nei pochi cortili disponibili non si possono separare i bimbi dagli adulti, gli uomini dalle donne, i tubercolosi dagli altri ricoverati ecc.

Accanto alle infermerie non vi sono stanze di isolamento, cosicchè gli ammalati agitati o deliranti, quelli che gemono, i moribondi, debbono restare in penosa promiscuità con gli altri, senza parlare di quelli affetti da forme di malattie puzzolenti o ributtanti.

Del pari non vi è possibilità di isolare ammalati di tetano per i quali si richiederebbe la tranquillità assoluta.

L'Ospedale conta oggi venti stanze per dozzinanti, ma di queste ben dieci sono strettissime «e prive di finestre»; la luce vi arriva dal corridoio attraverso la portiera, la quale deve restar chiusa tutto il giorno se il malato non vuole essere esposto agli sguardi di tutti quelli che transitano per il corridoio. Occorre passare alle stanze di prima classe per trovarvi il lusso di una finestra. Il reparto dozzinanti ha a disposizione due sole latrine, piccole e ingombre dalle casse di biancheria sporca.

I rumori che vengono dalla strada e dagli edifici scolastici prospicienti l'Ospedale, disturbano assai spesso il riposo degli ammalati.

Passiamo ai servizi.

Le sale operatorie sono in buone condizioni ma i locali accessori non meno importanti, sono angusti e mal disposti.

La cucina è incorporata nell'edificio delle infermerie, contrariamente alle norme igieniche più elementari; i suoi magazzini si sono dovuti ricavare un po' dappertutto, a scapito del servizio; il frigorifero è del tutto insufficiente.

La lavanderia è angusta e completamente inadatta ad una razionale circolazione della biancheria; il guardaroba è lontano.

Il cortile per lo stendimento del bucato è quello stesso che serve per i funerali, nonchè per il transito e il deposito del combustibile (che vi giace incontrollato per mancanza di locali di deposito).

Il deposito cadaveri e la sala anatomica distano solo tre metri dal fabbricato delle infermerie, la unica cella mortuaria è quanto di più misero si possa immaginare e suscita spesso le giuste lagnanze del pubblico.

Il servizio radiologico è così ristretto nei suoi locali che a mala pena ci si può muovere, non potendo assegnare ad esso altri locali si deve tutt'ora soprassedere all' installazione di altri apparecchi indispensabili sia per accelerare e migliorare il servizio, sia per scongiurare la possibilità di sospensioni dovute ad eventuali guasti negli apparecchi oggi disponibili.

Gli uffici sono anch'essi insufficienti, gli alloggi per il personale laico di assistenza sono scarsi ed antiigienici, manca una sala di riunioni, manca la possibilità di istituire presso l'Ospedale una scuola per infermiere, un servizio anatomo-patologico, un servizio antirabbico, tutte cose delle quali c'è sentita necessità.

Si tratta, come ognuno vede, di deficenze fondamentali alle quali è impossibile rimediare. Anche allontanando dall'Ospedale attuale i tubercolotici, si rendono libere quattro o cinque sale non tutte felici, ma non si risolve quasi nessuno degli altri problemi che oggi assillano l' Istituto.

Non si deve poi dimenticare che, per raggiungere una buona utilizzazione del personale e dei mezzi di assistenza, urge eliminare le succursali, costose e male accette agli ammalati.

Qualunque ulteriore adattamento del vecchio fabbricato riuscirebbe costoso ed inopportuno; non è infatti ammissibile che al giorno d'oggi un centro importante quale Udine possa credere di risolvere la questione ospedaliera seguitando sulla via dei ripieghi.

Occorre che l'Ospedale oltre che luogo di cura sia anche modello di igiene, se non si vuole che riescano infruttuosi gli sforzi che le scuole e le istituzioni apposite vanno compiendo in prò della salute pubblica.

Diciamo brevemente del nuovo Ospedale.

Non si tratta di opera colossale e costosissima come la vedono alcuni; si tratta invece di un istituto commisurato ai puri bisogni di oggi, ma studiato in modo da non compromettere gli eventuali sviluppi dell'avvenire. Di qui la necessità di aver predisposto un progetto più generale di quello che non corrisponda alle attuazioni più prossime. Costruito con criteri di giusta economia fornito di quanto può occorrere per un decoroso funzionamento, il nuovo Ospedale, come ora è concepito, sarà sempre in grado di provvedere a se stesso, pur mantenendo in limiti modesti tanto la retta dei ricoverati, quanto il concorso del Comune.

La Cassa di Risparmio ha già munificamente donato l'area necessaria, e già è costituito regolarmente un Consorzio nel quale i Rappresentanti della Cassa di Risparmio, della Provincia, del Comune e dell'Ospedale hanno concretato i relativi contributi finanziari, usufruendo anche dei mutui di favore che verranno concessi dal Governo.

E' quindi doveroso, oltre che indispensabile, iniziare l'attuazione, e subito!

Succederà altrimenti che l'Ospedale di Udine, trovandosi, sia dal lato igienico, sia dal lato tecnico, ad un livello inferiore a quello degli Ospedali viciniori, vedrà man mano scemare le presenze dei dozzinanti di sala comune e di sala separata (fenomeno che già comincia a delinearsi). Verrà così a mancare un introito indispensabile, e l'Ospedale per il pareggio del proprio bilancio, dovrà annualmente richiedere al Comune un contributo sempre maggiore resterà cioè alla popolazione di Udine il peso della spedalizzazione dei poveri, mentre il denaro dei malati abbienti andrà a migliorare i bilanci degli Ospedali di fuori.

I. Rubbazzer
Presidente dell'Ospitale Civile

Concorso per Reggenti di Uffici consolari

Il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, considerata la convenienza di affidare la reggenza dei RR. Uffici Consolari all' Estero, attualmente privi di titolari, ad elementi idonei, in attesa del reclutamento di nuovi elementi, col regolare concorso per esame, ha emanato il seguente decreto:

Art. 1. — E' aperto un concorso per titoli a 25 posti di Reggente di RR. Uffici Consolari all' Estero.

Art. 2. — Potranno essere ammessi al concorso coloro che essendo stati in reparti combattenti, siano forniti di una laurea universitaria o di titolo equipollente, abbiano sempre tenuto condotta regolare civile morale e politica e siano di costituzione sana ed adatta a sopportare qualunque clima. I concorrenti non dovranno avere età inferiore ai 28 anni; eccezionalmente il Capo del Governo potrà autorizzare l' ammissione al concorso di candidati anche se non forniti del prescritto titolo di studio.

Art. 3. — L'esito del concorso e la conseguente decisione del Ministro per gli affari esteri sono insindacabili.

Art. 4. — I vincitori del concorso saranno nominati reggenti degli Uffici Consolari dopo un lodevole periodo di esperimento la cui durata sarà caso per caso stabilita dal Ministero degli Affari Esteri e in ogni modo non inferiore a sei mesi. Potranno loro essere conferite le patenti onorarie senza venire nominati in ruolo. Il loro trattamento economico non potrà essere maggiore della somma stanziata in bilancio per i relativi posti.

Art. 5. — Il tempo utile per la presentazione delle domande, che devono essere redatte su carta da bollo da L. 3, è fissato a due mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

Art. 6. — Le domande di ammissione dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1) attestato di cittadinanza italiana;
2) estratto dell'atto di nascita;
3) stato del servizio militare;
4) certificato rilasciato da medici militari il quale comprovi che l'aspirante è di sana costituzione che gli permetta di risiede in paese di qualsiasi clima;
5) attestato di aver sempre tenuta regolare condotta civile, morale e politica;
6) fedina penale;
7) titoli di studio;
8) ricevuta comprovante l'effettuato versamento presso un Ufficio del Registro della tassa di concorso di L. 50, giusta il R. D. 10 maggio 1923 N. 173;
9) ogni altro titolo o documento che l' aspirante ritenga opportuno presentare.

I documenti di cui ai numeri 1, 4, 5 e 6 devono essere di data non anteriore di tre mesi dalla pubblicazione del presente decreto.

7. — La Commissione giudicatrice del concorso sarà costituita come segue: Presidente: Grandi S. E. on. avv. Dino, deputato al Parlamento, Sottosegretario di Stato agli Esteri — Membri: Naselli S. E. conte e nobile di Savona Gerolamo, Ministro plenipotenziario di I classe; Beverini comm. Giovanni Battista, Console generale di prima classe; Bastianini on. dr. Giuseppe, deputato al Parlamento; Forges-Davanzati comm. dott. Roberto.

In memoria

I parenti del compianto co. Filippo Florio, per onorare con un atto benefico la memoria del loro caro perduto, hanno offerto L. 500 alla Commissione comunale per gli Orfani di Guerra di Udine.

La Commissione esprime la più viva riconoscenza per la cospicua elargizione fattale.

Solenni onoranze alla salma del co. Filippo Florio

La salma del compianto co. Filippo Florio è stata ieri mattina accompagnata alla dimora estrema con una imponente dimostrazione di cordoglio in cui si associarono cospicue personalità, rappresentanze, cittadini di ogni ceto e coloni dello scomparso.

La folla silenziosa e reverente si è radunata alle 10 dinanzi a Casa Florio in via Palladio formando il corteo lunghissimo. Non ci sentiamo in grado di citare nomi perchè moltissimi dovremmo elencarne o correndo il rischio di cadere in dimenticanze spiacevoli.

Il corteo era aperto dalle insegne religiose cui seguivano rappresentanze dell'Istituto Tomadini, delle Orfanelle dell'Infanzia Abbandonata, della Casa di Ricovero, degli studenti Liceali, quest'ultima con bandiera.

Abbiamo veduta poi la lunga serie delle splendide corone di fiori freschi recate a mano e con le seguenti dediche affettuose scritte sui nastri di seta:

Il nipote Cino al carissimo zio — Vittoria al caro cognato — Al zio: Bobo e Cecilia — Italo ed Emanuella Balbo al caro zio — La sorella Vittoria e i nipoti Pietro e Daniele — Famiglia Muratti — Maria, Guido e Cecilia — I nipoti Cecilia e Luciano, del Torso — Famiglia de Concina e figlie — Giuseppe e Giuseppina al caro Pippo — Umberto e Angela Folini all'indimenticabile Conte — Antonio e Gabriella Beretta al caro Pippo — Famiglia Bazzini — Gli Agenti al loro principale — I Coloni di Buttrio al loro amato principale — I coloni di Persereano all'amato principale — Corrado al suo Padrone.

Dopo le corone, ecco la carrozza di prima classe con la bara cosparsa di fiori, preceduta dal clero. Ai cordoni c'erano: il Prefetto gr. uff. dott. Ricci; S. E. il senatore barone Elio Morpurgo, il Commissario Prefettizio del Comune cav. uff. Barbieri, il Centurione cav. Sirch per il Comune Fascio e Combattenti di Buttrio, il co. Antonio Beretta e il co. Antonio di Colloredo.

La carrozza era seguita dai nipoti Florio, de Concina, del Torso e Muratti.

Il cav. dott. Bonaldo Muratti rappresentava S. E. l'on. Italo Balbo cui improrogabili impegni impedirono di partecipare ai funebri.

S'incolonnava quindi il corteo imponente degli accompagnatori aperto da un gruppo di elette dame in gramaglie.

Tra le numerose rappresentanze notiamo le seguenti con bandiera: Società Operaia di M. S., Società Tiro a Segno di Udine, Comune, Fascio e Combattenti di Buttrio, Comune e Fascio di Pavia di Udine.

Le esequie solenni sono state celebrate nella vicina chiesa di S. Cristoforo. Dal tempio, il mesto corteo si diresse quindi verso il camposanto.

In quest'ora dolorosa, elevando un pensiero memore allo scomparso, esprimiamo ai congiunti rinnovati sensi di cordoglio.

L'attività dell'Associazione Bersaglieri

L'altra sera, il nuovo Consiglio Direttivo, presieduto dal signor Aristide Caneva, si è radunato per la prima volta, dopo le elezioni, allo scopo di compilare il programma da svolgersi entro l'anno corrente.

Tra le varie proposte venne pertanto deliberato:

Gita sociale, che avrà luogo domenica 9 maggio p. v. con meta a San Daniele del Friuli;

Festeggiamenti speciali da tenersi in occasione del 90° anniversario della fondazione del Corpo dei Bersaglieri (18 giugno);

Ciclo di conferenze di propaganda da svolgersi in città e provincia pro fondo Monumento al Bersagliere da erigersi in Roma;

Partecipazione al Congresso Bersaglieresco di Mantova (che avrà luogo nel prossimo venturo settembre);

Spettacolo teatrale (in epoca da destinarsi) a scopo di beneficenza;

Festino dei Bersaglieri, indetto per l'ultimo giorno dell'anno.

Come si vede, il nuovo Consiglio Direttivo si è proposto di dedicarsi col maggior fervore per dare un nuovo soffio di vita alla Sezione dei Bersaglieri di Udine, e non v'ha dubbio che dando corso a così geniali iniziative, le file dei nostri simpatici bersaglieri s'ingrosseranno sempre più.

Assemblea costitutiva della Società Zoofila Friulana

Mercoledì scorso, ha avuto luogo l'assemblea costitutiva della Società Zoofila Friulana presenti numerosi soci.

Moltissime e piene di nobili ed entusiastiche espressioni le lettere di adesione ricevute dai soci giustificanti la loro assenza.

Il dr. Carlo Franchi al quale, come è noto, si deve la benemerita iniziativa, espose una chiara ed elevata relazione sul programma e sui fini economici, sociali e civili che la Società si ripromette: relazione che fu approvata all'unanimità.

Approvato successivamente lo Statuto Sociale, si passò alla nomina, avvenuta ad unanimità, del Consiglio con la elezione del dr. Carlo Franchi a presidente, signor C. Malignani, vice-presidente, N. D. Lucia Micoli-Toscano co. Caiselli, Margherita Rosero, cav. uff. dott. G. Pitotti, avv. Guglielmo Bearzi, nob. cav. Guido Lazzari, cav. dr. Umberto Sellan, avv. cav. uff. Emilio Nardini, del Torso co. Luciano, consiglieri.

A revisori dei conti furono eletti i signori rag. Luigi Dal Dan e rag. Augusto Piccinini.

La gita nazionale a Parigi

Al Comitato Promotore della Gita Nazionale a Parigi, presieduto dal senatore Corrado Ricci, pervengono adesioni da ogni parte d'Italia.

La gita si svolgerà, come è noto, dal 5 al 22 aprile, e darà modo di conoscere Parigi, le sue bellezze d'arte e la sua vita, ad una vasta categoria di persone.

Il prezzo complessivo della Gita, infatti che comprende oltre i viaggi, i soggiorni in ottimi hotels, escursioni nei dintorni, visite, gite automobilistiche, ecc., è di L. 1000.

La preparazione ne è affidata all'Istituto Nazionale Organizzazioni Turistiche.

Il Comitato Promotore — Via Due Macelli, 66, Roma — invia a chiunque ne faccia richiesta il programma dettagliato e illustrato.

La tournée Cortese

Ricordiamo che domani sera, alle 21 precise, al Teatro Sociale, Luca Cortese si presenterà al pubblico con le sue: «Conversazioni artistiche e mondane».

Ecco il programma:

Prima conversazione: Breve presentazione — La bella fontana dove crescono le rose...

Seconda conversazione: Profili femminili nell'arte di Gabriele d'Annunzio.

Terza conversazione: Come si conquista il cuore e l'anima di una donna — Capelli lunghi e capelli corti — Lucianano — Chi sono io? — Episodi di vita vissuta.

Lo spettacolo è famigliare.

La eccezionale «tournée Cortese» ha per scopo la ricostruzione della «Casa Editrice Nazionale» e la ristampa del glorioso giornale d'arte «Il Tirso», fondato nell'anno 1904 da Luca Cortese sotto gli auspici di Gabriele d'Annunzio, che diede il nome al giornale.

A scanso di malintesi informiamo il pubblico che la «Conversazione» non avrà alcuna replica dati i precisi impegni assunti da Luca Cortese per altre città. Siamo certi che questa unica occasione non vorrà essere perduta dal nostro pubblico.

Gradimento Reale

In occasione del venticinquesimo anniversario di Regno di S. M. il Re, il signor Antonio Grosso aveva trasmesso all'Augusto Sovrano un suo «Inno alla Patria» completato dallo spartito musicale. Il Primo Ministro della Casa Reale gli ha fatto pervenire a mezzo della locale Prefettura il seguente indirizzo:

«Pregiatissimo Signore,

E' stato molto gradito da S. M. il Re il gentile attestato da Lei portoGli nella ricorrenza del Giubileo del Suo Regno. L'Augusto Sovrano vuole che io vivamente ne La ringrazi, ed io nel compiere il grazioso ufficio mi valgo con piacere della circostanza per offrirLe gli atti della mia distinta considerazione».

Ospizio Marino Friulano

La Presidenza dell'Ospizio Marino Friulano prega i signori Medici della Provincia di voler tener presente che il limite fissato per l'ammissione alla cura marina scade, secondo il bando di concorso a suo tempo pubblicato, il 1° aprile p. v.

E' pertanto necessario che le istanze vengano regolarmente trasmesse alla sede dell'Istituzione, in Udine, via Caterina Percoto, 2, entro il corrente mese di marzo.

L'assemblea dell'A. C. U. rinviata

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Calcio Udinese, preso atto del desiderio di diversi soci e giuocatori, ha deliberato di rinviare l'assemblea straordinaria, fissata per questa sera, a lunedì 29 corrente alla stessa ora e col medesimo ordine del giorno.

L'orribile morte di una ragazza

La dodicenne Erminia Tosoni di Ermenegildo, da Nespoledo, l'altra mattina, mentre accudiva alle faccende di casa, si avvicinò al fuoco lasciando inavvertitamente accostare al braciere ardente lo sottano. Queste presero fuoco, comunicandolo poscia rapidamente alle altre vesti.

La sventurata fu prontamente soccorsa e trasportata al nostro Ospedale, ma le ustioni riportate erano gravissime e dopo poche ore la Tosoni cessava di vivere.

BENEFICENZA

Alla Società Protettrice dell'Infanzia:

Per onorare la memoria del co. Filippo Florio, il comm. avv. Mario Bertacioli e signora offrono L. 25.

Alla Casa di Ricovero:

Per onorare la memoria del co. Filippo Florio: co. Cesare di Colloredo lire 50.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e fagioli - Merluzzo o maiale al latte - Contorno.

Sera: Riso al pomodoro - Rodoletti di carne - Contorno.

CRONACA SPORTIVA

Polemica sportiva

Riceviamo la seguente risposta agli articoli a firma dei signori Rino Romeo Rossi e Aemme, comparsi nel «Friuli Sportivo» del 22 marzo 1926:

«Premetto anzitutto che non uso polemizzare nei giornali con coloro che non ritengo critici competenti.

Eccezionalmente rispondo questa volta, perchè il Trainer viene citato frequentemente in tutti e due gli articoli, anzi in un punto mi viene rivolta una domanda.

Nella mia ultima critica annunciai che in un Club vi sono spesso tali cose che non possono appartenere all'opinione pubblica, solamente io so quanto è difficile il mio compito, specialmente nelle attuali circostanze.

Già prima di venire a Udine sapevo quale grave compito dovevo esplicare, cioè quando vidi ancora a casa che l'Udinese era negli ultimi posti della classifica. Ma appunto ciò mi spinse ad intraprendere il mio lavoro di Trainer ed arrivando dissi che la squadra dell'Udinese non era all'altezza di occupare i posti della prima divisione.

Allora non garantii che avrei in sei o otto settimane perfezionata la squadra, ma sono bensì disposto a garantire che se tutte le cose proseguiranno come di mia volontà, l'Udinese tra un anno sarà una squadra assai potente, e fra un anno e mezzo almeno uno o due giocatori potranno essere nazionali.

Del resto sono informato anche dal mio predecessore signor Krappan che ad Udine il Trainer è continuamente il bersaglio dei giornali, io però mi elevo sopra tutte queste cose.

Per quanto riguarda la squadra riserve, non vuol dire che i singoli giuocatori della stessa siano migliori di quelli singoli dei boys, circa le squadre dei liberi poi, io per principio sono contrario riflettere a loro, perchè in quelle squadre i giocatori sono senza alcuna sorveglianza e non soltanto non imparano nulla, ma peggiorano.

Nelle squadre posso accettare solo coloro che sono soci del Club ed è spiacevole e doloroso che succedano poi cose, come l'esempio di domenica, che dei giocatori pur essendo nostri soci e pur essendo necessità di loro, giuocarono contro di noi nella squadra dei Liberi.

Questo non dimostra un grande amore per il Club; ma il rimedio di tali cose non è devoluto a me.

Domenica, nell'incontro contro l'Hellas di Verona, la squadra sarà composta secondo i desideri dei Dirigenti, del pubblico e dei giocatori stessi; auguro che questa volta l'entusiasmo superi la capacità della nostra squadra pur essendo io in questo caso pessimista.

Il Trainer HLAVAY.

Formazione della squadra dell'Associazione Sportiva Udinese

Domenica 28 corrente avrà luogo sul Campo della Polisportiva «Moretti» una interessante partita di campionato fra la prima squadra dell'A. S. Udinese e l'Hellas di Verona. L'inizio della partita avrà luogo alle ore 15.

Ecco la formazione della nostra squadra: Lipizer — Cantarutti, Bellotto — De Biasi, Bonino, Liuzzi II — Gerace, Agosti, Miconi, Tosolini, Molinis — Riserva Mulinaris.

***

Diamo inoltre la formazione della nostra squadra Riserve che giocherà contro l'A. C. Venezia alle ore 13:

Sernagiotto — Palmano, Agosto — Cricchiutti, Comino (cap.), Cecotti — Foni I, Spivach, Pollak, Modotti, Liuzzi III.

Fra Libri e Riviste

Una Rivista di Musica e Varietà

La Casa Editrice «Bottega della Canzone» di Venezia ha lanciato il primo numero della Rivista mensile di musica e varietà «Jazz Band».

Questo nome potrebbe trarre in inganno se si pensasse ad una Rivista, in cui — come nella indiavolata orchestra (si può chiamarla così?) s'intrecciano e si confondono i suoni più violenti e spasmodici — il carattere predominante fosse a colpi di grancassa e di caratteri neri a sghimbescio. «Jazz Band» è invece un nitidissimo fascicolo, in carta patinata, accurato tipograficamente, artistico. Accenno al sommario, dato che i compilatori, forse per dimenticanza ad arte, non lo hanno tracciato, come s'usa. La prima pagina reca la fotografia del direttore della Rivista maestro Augusto Febeo, noto compositore e concertista di violino. Nelle altre pagine troviamo: l'articolo di prammatica per la presentazione; «Galleria di Jazz Band», con il medaglione illustrativo del maestro modenese Arnaldo Vigevani, autore dell'operetta «Domino Rosso»; Gino Franzi, l'artista aristocratico, di cui vediamo il ritratto in copertina; «Mondo Musicale», in cui Cobtratta di: Varietà teatro dell'oggi; «Palcoscenici d'Italia», cioè una serie numerosa di brevi corrispondenze teatrali dalle principali città d'Italia, (crediamo di non commettere una indiscrezione scrivendo che un sottotitolo dice «Cerchiamo corrispondenti nelle principali città d'Italia»). Viene poi un piatto forte: «Garçonne! Garçonne!», fox trot, versi di A. Marchetti, musica di A. Vigevani.

E ancora: «Presentazioni», rubrica graziosissima nella quale trovano posto, anche in fotografie nitidissime, le più fragranti rose del varietà e dell'operetta ed i divi che il pubblico vuole più di moda; un elenco di teatri, cinema e varietà, delle varie regioni d'Italia.

Infine, indirizzi e indirizzi dei migliori artisti, divettes, dicitori, comici, danzatori, duetti e trii, attrazioni, maestri compositori, agenti teatrali, scuole di canto e... e insomma quasi tutto il mondo artistico.

Abbiamo scritto più su che «Jazz Band» è diretta dal maestro Augusto Febeo. Il cognome non è nuovo agli udinesi. Difatti il padre del Maestro, il cav. Tita Febeo, è nato a Udine e nella nostra città — ove conta sempre amici ed estimatori — ha disimpegnato per molti anni l'ufficio di Cancelliere presso il Tribunale. Ricordiamo anzi — benchè questo non abbia alcun rapporto con «Jazz Band» — che il Cancelliere Febeo fu destinato, per ragioni del suo ufficio, alle Assise di Venezia durante la discussione del famoso processo tutt'ora noto sotto il nome «dei russi».

Oggi ci sia grato porgere un cordiale saluto augurale al maestro Augusto Febeo e alla Rivista ch'egli dirige.

Cicuta.

Il numero di primavera di "Vita femminile,,

Per ragioni tipografiche indipendenti dalla volontà della Direzione, il numero del 15 marzo di «Vita Femminile» uscirà in fascicolo doppio con quello di aprile, il 1° aprile.

Con l'occasione, la Rivista cambia la data di pubblicazione e uscirà il primo di ogni mese.

Questo numero di primavera, per quanto ricco di maggior numero di pagine e delle novità primaverili di moda costerà lo stesso L. 3 presso le principali edicole del Regno.

Gli abbonati, che sono stati avvertiti in tempo, sanno di essere largamente ricompensati da questo fascicolo doppio.

Gli abbonamenti a «Vita Femminile» possono decorrere per dodici numeri consecutivi a cominciare da qualsiasi mese dell'anno anche dallo scorso gennaio.

Rivolgersi a Roma, via della Stelletta, N. 23.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 25 marzo 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	748	48.6	749.5
Pressione di vapore	53 7	59.5	60.6
Temperatura	8.0	13.4	8.7
Umidità (0-100)	65	53	67
Vento Direzione	SE	SE	WSW
Vento Forza	forte	mod.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	8	3
Stato del tempo	inc.	inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 14,0
Temperatura minima: 6,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 768, a sud-est dell'Europa.
Pressione minima: 748, sulla Russia.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati orientali; cielo vario; temperatura sopra la normale.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 185 a 180 — Granoturco giallo da L. 103 a 105 — Granoturco bianco da L. 100 a 105 — Cinquantino da L. 97 a 95 — Segala a L. 125 — Avena a L. 127.

Piazza Venerio

Patate da L. 70 a 75 — Radicchio da L. 240 a 270 — Spinaci da L. 150 a 170 — Mele da L. 80 a 380 — Fichi secchi da L. 150 a 200 — Aranci da L. 120 a 250 — Noci da L. 380 a 500.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 40 a L. 42 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 38 a 36 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 33 a 35 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 29 a 30 — Paglia da L. 22 a 26 — Strame da 19 a 20.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —
Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Udine Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine 6.20 — Arrivo Stazione per la Carnia 8.20.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (**) — 19.40.

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe; nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte le tre classi come negli altri treni.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.8 — 17.50 —
Arrivo a Caporetto 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18 4

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18 55 (per Grado).
Arrivi ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S Giorgio) — 12 25 (da S. Giorgio) 19 40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina. ore 9.25 — 11 25 — 14.20 — 18.35 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia. ore 6.50 — 7 58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.
(*) Si ferma a Tolmezzo

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 14.25 — 21.5.
Arrivo a Comeglians: ore 9 38 — 15.33 — 21.13.
Partenze da Comeglians, ore 6.53 — 11.18 — 16.33
Arrivi a Villa Santina ore 8 — 12.25 — 17.40

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.50
Partenze da Casarsa ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58
(*) Partenza da Casarsa. ore 12.10 —
(*) Arrivo a Spilimbergo ore 13.50 —
(*) Partenza da Spilimbergo: ore 9.3 —
(*) Arrivo a Casarsa: ore 10.10.
(*) Questi treni fanno servizio viaggiatori solo terza classe.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25

Tramvia del But

Partenze da Paluzza ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 - 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17 30 — 18.30

Linea Udine - S. Daniele.

Partenza da Udine ore 6.40 — 9.10 — 11.50 — 12.45 (Festivo a Fagagna) — 15.30 D — 18.20
Arrivi a S. Daniele ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (Festivo a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40
Partenze da S. Daniele: ore 6.20 — 8. D. — 13.10 — 16.40 (Festivo da Fagagna) — 17.45
Arrivi ad Udine ore 7.35 — 9 D. — 14.25 — 17.35 (Festivo da Fagagna) — 19

I treni «Diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera Meduno-Tramonti-Clauzetto.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli».